



PEBA

Pinacoteca di Brera

*Ricollocando la persona al centro dell'attenzione,
della dignità e dell'orgoglio di ognuno
ad essere al mondo
indipendentemente dalla sua condizione.*

Franco Bompreszi

PEBA redatto a cura di

Giovanni Del Zanna, Responsabile di Progetto, architetto Exilà

Marco Lodi Pasini, Terapista Occupazionale (OT) Exilà

Elisa Ceppi, OT, organizzazione attività

Ezia Sala Peup, R39network, coordinamento e gestione

Gruppo di lavoro per le attività di Rilievo e per il Focus Day

Andrea Tagliaferri, architetto

Elisa Ceppi, OT

Ezia Sala Peup, organizzazione attività

Francesco Maria Agliardi, architetto Exilà

Giovanni Del Zanna, architetto

Marco Lodi Pasini, OT

Tiziana Cretti, architetto

Gruppo di ricerca sulle Attività/Esigenze degli utenti

Marco Lodi Pasini, OT

Marco Pastori, OT

Lisa Caroli, OT

Fortunato Nicolaci, OT

Proposte Progettuali e Concept a cura di

Giovanni Del Zanna, architetto

Gianluca Travagliati, designer

Andrea Tagliaferri, architetto

con il contributo di

Maria Rosanna Fossati, designer, Ph.D.

Roberta Cassi, architetto, Ph.D.

Il **Team Exilà** di Professionisti è composto da

Giovanni Del Zanna, architetto Exilà

Marco Lodi Pasini, terapista occupazionale Exilà

Francesco Maria Agliardi, architetto Exilà

Nicola Eynard, architetto Exilà

Tiziana Cretti, architetto Exilà

INDICE

1. PEBA: obiettivi e metodologia	6
1.1 PEBA: obiettivi e metodologia.....	6
Obiettivi	7
Metodologia	8
Riferimenti Normativi	10
1.2 Il Palazzo di Brera e la Pinacoteca di Brera.	12
2. Analisi dell'Accessibilità	16
2.3 Indagine preliminare	16
2.4 Confronto e Sopralluogo con esperti specializzati	17
2.5 Lo stato dei luoghi: condizioni di accessibilità allo stato attuale	19
2.6 La fruibilità del servizio	21
2.7 Scheda A.D. Arte	23
3. Coinvolgimento degli Stakeholder	23
3.1 Scopo e Metodologia.....	23
3.2 Focus Day	24
4. Rilievo	25
4.3 Metodo e Schede di Rilievo.....	25
5. Analisi e Proposte	27
ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO	28
5.1 Sito web	28
5.2 Contatti.....	29
5.3 Raggiungibilità.....	30
5.4 Accesso	31
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA.....	32
5.5 Atrio/Ingresso	32
5.6 Biglietteria/Informazioni	33
5.7 Servizi per l'accoglienza.....	35
5.8 Guardaroba.....	35
5.9 Orientamento	36
5.10 Servizi Igienici.....	37
5.11 Punti di Ristoro/caffetterie/bookshop	38
5.12 Il Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee).....	40
5.13 Il Personale.....	42

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE.....	44
5.14 Superamento di dislivelli di quota	44
5.15 Distribuzione orizzontale.....	45
5.16 Percorsi museali.....	45
5.17 Dispositivi espositivi.....	47
5.18 Postazioni multimediali.....	48
5.19 Spazi Museali Esterni.....	49
5.20 Comunicazione	49
SICUREZZA.....	51
5.21 Percorso Museale	51
5.22 Emergenza.....	51
6. Applicazione del Piano	52
6.1 Proposte di Intervento	53
6.2 Metodologie di Intervento	53
6.3 Proposte Progettuali	53
6.4 Priorità e Programmazione degli Interventi	54
6.5 Coinvolgimento degli Stakeholder	55
6.6 Cura dell'Accessibilità	56
7. Allegati	57
A01 – Principi, Diritti e Convenzioni	57
A02 –Disabilità: modelli di riferimento	57
A03 – Universal Design e Utenza Ampliata	57
A04 – Normativa per l'Accessibilità	57
A05 – Articolo TEMA 1998 "Progettare l'Accessibilità"	57
B01 – PEBA-Exilà: Criteri di riferimento	57
B02 - PEBA-Exilà: strumenti e metodo di Rilievo.....	57
B03 – Consulenza di Esperti.....	57
B04 – ICF Attività Facilitatori.....	57
C01 – Analisi Accessibilità Sito Web	57
C02 – Scheda A.D. Arte	57
C03 – Analisi Supporti per l'Accessibilità (mappe).....	57
C04 – Attività Inclusive già in atto.....	57
C09 – Coinvolgimento degli stakeholder: il "Focus Day"	57
D01 – Dossier: Schede di Rilievo (RL)	57
D02 – Dossier: Planimetrie.....	57
D03 – Dossier: Schede Proposte di intervento (PI)	57
D04 – Priorità di Intervento e Cronoprogramma.....	57
D05 – Proposte Progettuali (Concept)	57
D06 – Indicazioni di Prodotti.....	57
D07 – Soluzioni Tecnologiche	57
D99 - SOFTWARE.....	57
GLOSSARIO e BIBLIOGRAFI	57

1. PEBA: obiettivi e metodologia

1.1 PEBA: obiettivi e metodologia

Il PEBA è definito come “strumento operativo per programmare e gestire un ambiente costruito accessibile e fruibile dal maggior numero di persone”.¹ Tuttavia, nonostante le sue intenzioni, il PEBA si è spesso dimostrato poco pratico ed efficace, limitandosi talvolta a una mera catalogazione delle barriere architettoniche, senza produrre un miglioramento tangibile dell'accessibilità.

La proposta del PEBA-Exilà (PEBA 2.0) sviluppata dai professionisti esperti di accessibilità (tra cui architetti e terapisti occupazionali) propone un nuovo approccio con una modalità incentrata maggiormente sull'utente e basata sull'ICF² che considera il benessere e la salute come il risultato dell'equilibrio tra più fattori bio-psico-sociali, nel quale assume un ruolo rilevante l'ambiente, sia fisico che sociale.

Il modello PEO³, che vede l'inclusione della persona come risultato dell'interazione tra i tre domini di persona, ambiente e occupazione-(attività), è fondamentale in questa nuova visione.

Exilà rivede il PEBA non solo come un inventario delle barriere, ma come un piano dinamico che deve soddisfare le esigenze reali delle persone e promuovere la loro partecipazione attiva nella vita quotidiana.

In questa ottica, si propone una nuova interpretazione dell'acronimo PEBA: non più “Piano Eliminazione Barriere Architettoniche”, ma “Piano Efficace per una Buona Accessibilità”. Questa nuova definizione mantiene l'orientamento strategico del **piano**, sottolineando l'importanza di una **efficacia** concreta nel realizzare cambiamenti per un'accessibilità che vada oltre un

¹ Linee Guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA: Piani per l'accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito, inclusione sociale e benessere ambientale DG 5555 del 23/11/21.

² ICF International Classification of Functioning - OMS Organizzazione Mondiale della Sanità 2001 [v. Allegato A2.1]

³ PEO: Person-Environment- Occupation (Persona-Ambiente-Attività) [v. Allegato A2.2]

approccio stereotipato, formale o puramente normativo. L'obiettivo è raggiungere una "**Buona Accessibilità**", associando a questo termine tutte le qualità che emergono da una valutazione attenta e differenziata delle esigenze delle persone, e dalla definizione di soluzioni che rispondano efficacemente ai requisiti richiesti.

Obiettivi

Il PEBA tradizionalmente mira alla rimozione delle barriere architettoniche e all'introduzione di facilitatori, procedendo mediante un dettagliato censimento delle caratteristiche dell'ambiente costruito. Questo metodo prevede l'identificazione e la successiva eliminazione delle criticità basata su criteri di priorità e programmazione, aspirando a trasformare "magicamente" il costruito in uno spazio accessibile e inclusivo. Tuttavia, questo approccio ha evidenziato diversi limiti:

- **Catalogazione Eccessiva:** Le proposte d'intervento spesso si basano esclusivamente sulla normativa come unico criterio di riferimento, risultando in una dettagliata catalogazione delle barriere con un'enumerazione dei costi, a volte elevati, che raramente vengono implementati effettivamente.
- **Visione Limitata:** l'analisi dell'ambiente tende a essere confinata a una prospettiva puramente edilizia, concentrata sul rilevamento delle barriere fisiche. Questo limita la comprensione dell'inclusività dell'ambiente poiché non tiene conto delle criticità emergenti da un'analisi delle attività quotidiane (Task Analysis), che possono rivelare ostacoli anche non fisici che influenzano l'inclusività.
- **Approccio Esclusivamente Tecnico:** Il PEBA viene spesso percepito come uno strumento riservato ai tecnici non coinvolgendo altri settori di attività: dalla gestione dei servizi e del personale, dai servizi educativi alle attività offerte ai diversi gruppi di visitatori.

Per superare queste limitazioni suggeriamo di riorientare gli obiettivi del PEBA in tre direzioni strategiche e pragmatiche:

- **Adeguamento Ambientale:** interventi mirati basati sui rilievi effettuati e sulle criticità identificate, che possano stabilire buone prassi e diventare standard consolidati di intervento.
- **Cambiamento Culturale:** iniziative per elevare la consapevolezza e migliorare l'accessibilità, integrando processi che rafforzino la cultura dell'inclusione.

- **Coinvolgimento degli Stakeholder:** un dialogo costruttivo con gli stakeholder per una migliore comprensione delle esigenze, finalizzato a definire soluzioni di accessibilità più precise e appropriate.

È possibile anche valutare un'implementazione del PEBA per fasi per un adeguamento progressivo.

Metodologia

La metodologia adottata da Exilà si distingue per un approccio centrato sulla persona, piuttosto che sull'ambiente, dando priorità alle attività prima ancora di considerare gli elementi del contesto costruito. Questo approccio si allinea ai principi di inclusione e segue i criteri della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), grazie anche all'esperienza decennale e alla competenza multidisciplinare dei professionisti di Exilà, specializzati in progettazione accessibile e terapia occupazionale.

Il punto di partenza di questa metodologia è stata l'identificazione delle attività chiave che le persone devono essere in grado di svolgere autonomamente nei vari contesti, come muoversi in modo sicuro o accedere ai servizi igienici. Queste attività sono state analizzate e scomposte in compiti specifici dai terapisti occupazionali di Exilà, che hanno poi determinato le esigenze particolari delle persone per ciascun compito. Il processo ha permesso di ottenere una comprensione dettagliata e focalizzata delle difficoltà quotidiane incontrate dalle persone con disabilità, facilitando l'identificazione precisa dei punti critici che necessitano di interventi mirati.

Successivamente, l'analisi è progredita dal riconoscimento delle esigenze individuali ai requisiti specifici che l'ambiente deve soddisfare per essere veramente inclusivo. In questa fase, seguendo la logica del Progetto per l'Utenza Ampliata, sono stati definiti specifici Target di Utenza (TdU), raggruppati in sei macro-gruppi. Questi target sono stati identificati analizzando le caratteristiche personali, che riflettono le diverse condizioni di vita delle persone, e le esigenze da loro espresse. I target di utenza non si limitano solo alle disabilità, ma includono variabili.

La metodologia del PEBA-Exilà, centrata su un approccio innovativo e inclusivo, ha seguito un percorso dettagliato e tecnicamente accurato, che ha messo al centro la persona e non

esclusivamente l'ambiente. Tale percorso si è articolato in varie fasi, ognuna delle quali ha contribuito significativamente al risultato finale.

Analisi delle Attività e individuazione delle Esigenze e dei Requisiti: La fase iniziale del progetto ha riguardato l'individuazione delle **Esigenze** basate sulle **Attività** quotidiane delle persone, con una particolare attenzione per i diversi Target di Utenza (TdU). Questa analisi ha permesso di identificare non solo le necessità generali, ma anche quelle specifiche di diversi individui, fornendo così una base solida per la definizione dei **Requisiti**, ovvero le prestazioni che l'ambiente deve offrire. I Requisiti sono stati definiti integrando le prescrizioni normative, le buone prassi, le segnalazioni dirette degli utenti e l'ampia esperienza dei professionisti di Exilà.

Utilizzo del Software EXA-PEBA: Una delle chiavi del successo di questo approccio è stato l'utilizzo di EXA-PEBA, un software appositamente sviluppato e implementato su una piattaforma cloud. Questo strumento ha facilitato la gestione efficace delle interrelazioni tra attività, esigenze e requisiti ambientali. La web app integrata – utilizzabile da Tablet - ha permesso agli operatori sul campo di rilevare dati in modo efficiente, attraverso uno strumento comune e con la trasmissione diretta, a fine rilievo di tutto il materiale nel Data Base. Inoltre, la piattaforma permette a tutti di elaborare e consultare le informazioni in tempo reale, permettendo il lavoro di gruppo e ottimizzando il processo di raccolta e analisi dei dati.

Sopralluoghi Preliminari: Prima di procedere con il rilevamento sistematico, sono stati effettuati dei sopralluoghi preliminari. Questi sopralluoghi hanno avuto lo scopo di acquisire una maggiore conoscenza dei luoghi e di verificare le planimetrie acquisite. Questo ha permesso, inoltre, di identificare le principali criticità, assicurando che durante la fase di rilevamento, tutti i punti critici fossero chiaramente identificabili e documentabili.

Programmazione dei Percorsi di Rilevamento: Gli spazi oggetto di indagine, spazi aperti e percorsi di accesso, zone di ingresso, di servizio e spazi dedicati alle funzioni, sono stati accuratamente catalogati e organizzati in Dossier specifici. Questi Dossier sono stati poi suddivisi in Contesti più dettagliati, che hanno guidato la programmazione dei percorsi di rilevamento. Ogni contesto è stato definito come un elemento unitario di rilievo, chiaramente mappato e associato a specifiche esigenze di accessibilità.

Il Rilevamento

L'attività di rilevamento gioca un ruolo cruciale nella redazione del PEBA, rappresentando uno degli aspetti più significativi, sebbene non necessariamente il più importante. Questo

processo non si limita semplicemente al rilevamento delle criticità puntuali; offre piuttosto una comprensione approfondita e dettagliata dei luoghi analizzati, che possono essere percorsi urbani o edifici. Attraverso il rilevamento, è possibile valutare non solo gli aspetti fisici, ma anche quelli sensoriali e funzionali degli ambienti, fornendo un quadro completo delle loro condizioni e accessibilità.

Parallelamente, l'attività di rilevamento facilita l'osservazione dell'uso dello spazio urbano, permettendo di identificare come cittadini e visitatori interagiscono con l'ambiente circostante. Durante il processo, è possibile conoscere gli operatori che lavorano nei vari servizi e osservare il funzionamento delle diverse strutture, guadagnando una visione globale del loro impatto sulla vita quotidiana delle persone, in particolare di quelle con disabilità.

L'approccio metodologico adottato per il rilevamento, così come le attività specifiche svolte, sono descritti dettagliatamente nel punto 4 di questa documentazione e nell'allegato B02. Questi riferimenti offrono una guida esauriente sulle procedure e gli strumenti utilizzati, assicurando che ogni fase del rilevamento sia condotta con precisione e attenzione, allo scopo di identificare le aree di miglioramento e proporre soluzioni efficaci per incrementare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi pubblici.

In sintesi, il rilevamento nell'ambito del PEBA non è solo una mera raccolta di dati, ma un'attività complessa e stratificata che permette di avere una conoscenza più approfondita dell'ambiente.

Coinvolgimento Sociale e coinvolgimento degli Stakeholder: A supporto delle attività tecniche, il progetto ha incluso un significativo componente sociale, caratterizzato da incontri con le persone e rappresentanti delle associazioni, questi incontri hanno favorito un dialogo costruttivo e hanno permesso di incorporare nel progetto le visioni e le esigenze di una vasta gamma di stakeholder.

Questo approccio multidisciplinare al PEBA non solo ha rispettato le linee guida tecniche e normative, ma ha anche promosso un cambio di paradigma nell'accessibilità urbana, per contribuire a rendere l'ambiente costruito un luogo più accogliente e inclusivo per tutti.

Riferimenti Normativi

L'accessibilità è un tema dove il riferimento alla Normativa è stato sempre costante e indispensabile. Tuttavia, pur riconoscendo l'importanza delle norme, è basilare ricordare che esse

non possono esaurire la complessità delle problematiche legate alla vita quotidiana delle persone nello spazio collettivo della città, che spesso richiedono soluzioni progettuali mirate.

Le normative stabiliscono criteri e prescrizioni che, in uno stato di diritto, dobbiamo rispettare per tutelare i diritti delle persone, inclusi quelli delle persone con disabilità o con fragilità in generale. L'intento delle norme è garantire spazi in cui le persone possano muoversi in autonomia e sicurezza, anche se talvolta l'attenzione di chi le applica si focalizza più sulle prescrizioni tecniche che sui principi ispiratori. Tuttavia, più di trent'anni dopo l'introduzione delle norme per il "superamento delle Barriere Architettoniche", è evidente che un'applicazione troppo letterale e prescrittiva delle norme ha limitato lo sviluppo di un'accessibilità di qualità, perdendo di vista gli obiettivi e le ragioni degli interventi.

È quindi possibile adottare un approccio di qualità che vada oltre la normativa, rispettandola ma superandola con soluzioni innovative? Noi, come Esperti di Exilà che da decenni ci occupiamo di queste tematiche, crediamo che ciò sia possibile solo con un approccio che sappia valutare approfonditamente le esigenze e le ragioni dell'accessibilità.

È essenziale considerare un Target di Utenza (TdU) più ampio di quello previsto dalla norma, e le riflessioni sull'Accessibilità Ragionevole [v. Allegato B2] per contestualizzare le esigenze dell'utenza rispetto all'ambiente e alle funzioni in esso svolte. Così come è importate il riferimento al criterio degli "interventi congruenti" [v. Allegato B2] ovvero adeguati e proporzionati all'ambiente in cui si intendono applicare.

Naturalmente, un tale approccio richiede una profonda conoscenza della normativa. I principali riferimenti includono:

- **Legge 41/1986**, che all'art. 32 istituisce i PEBA – Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, nonché **L. 104/1992** che all'art. 24 stabilisce che tali PEBA vanno integrati con studi relativi agli spazi urbani e previsione di percorsi pedonali accessibili, ponendo l'attenzione anche alla presenza di ostacoli – come la segnaletica - per la circolazione delle persone per l'accessibilità degli spazi
- Le prescrizioni tecniche sono delineate nel **DM 23/89** e nel **DPR 503/96**. In Lombardia, queste si confrontano con la LR 6/89, applicando, in caso di discordanza, le indicazioni più restrittive in senso migliorativo, come chiarito dalle circolari esplicative.
- Le recenti "**Linee Guida per la redazione dei piani per l'accessibilità, usabilità, inclusione e benessere ambientale (PEBA)**" emanate dalla Giunta regionale (DG. Reg. Lombardia XI/5555 del 23/11/2021): linee guida che riguardano principalmente i PEBA relativi ai Comuni (con analisi dello spazio urbano e dei diversi edifici pubblici) e quindi non mirato al contesto

degli edifici storici a carattere culturale, tuttavia questo provvedimento – di recente emanazione – porta ad una rilettura delle finalità e delle modalità del PEBA che travalicano l'ambito regionale e che forniscono utili indicazioni per i PEBA anche in un'ottica più generale.

Nello degli "Edifici di interesse culturale" – oggetto di questo PEBA – molti sono provvedimenti, oltre a recenti riferimenti in letteratura, emanati dal Ministero della Cultura, tra cui in particolare

- **2008 "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale"**, Ministero per i Beni Culturali*
- **2015: "Linee guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli"**, Quaderni della valorizzazione - NS 1, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.
- **2018 "Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici"** con i relativi allegati, Ministero per i Beni Culturali.

Per ulteriori indicazioni sulla normativa per una trattazione più ampia e dettagliata si rimanda all'allegato A04 dove abbiamo riportato un elenco più esaustivo e commentato dei diversi provvedimenti normativi.

(*)

Ci fa piacere ricordare che nel gruppo di lavoro delle Linee Guida del Ministero era presente e aveva un ruolo importante l'architetto **Fabrizio Vescovo**, maestro sui temi dell'accessibilità, nonché collega e amico.

Penso si debba a lui la citazione (pag 14, nota 27) di un nostro articolo a firma di **Giovanni Del Zanna** "**Progettare l'Accessibilità, Progettare per l'utenza ampliata**", uscito sul numero monografico di TEMA n. 1 del 1998. Articolo storico più volte citato in questo settore e che, possiamo dire, ha definito il concetto di "Progetto per l'Utenza Ampliata".

1.2 Il Palazzo di Brera e la Pinacoteca di Brera.

La Pinacoteca di Brera, uno dei musei più rinomati d'Italia, ha sede nell'omonimo palazzo milanese. Il nome Brera deriva da "braidà", che significa terreno incolto o ortaglia. Da questa

parola deriva anche "braidense", associato all'omonima biblioteca. Gli artisti che fin dal XIX secolo gravitavano attorno all'Accademia di Belle Arti hanno trasformato il quartiere in uno dei più caratteristici di Milano.

L'edificio, che ospita anche altre importanti istituzioni come la Biblioteca Nazionale Braidense (di cui sopra), l'Osservatorio di Brera e l'Orto Botanico, rappresenta uno dei luoghi a più alta densità di stratificazione storica della città ed è frutto degli interventi architettonici di Francesco Maria Ricchini e Giuseppe Piermarini. È sorto su un antico convento trecentesco dell'ordine degli Umiliati, successivamente passato ai Gesuiti che vi stabilirono una scuola. Il suo attuale assetto, solido e austero, si deve all'architetto Francesco Maria Ricchini, che vi lavorò all'inizio del Seicento.

Nel 1773, a seguito dello scioglimento dell'ordine dei Gesuiti, il collegio di Brera divenne proprietà dello Stato. L'imperatrice Maria Teresa d'Austria decise di farne la sede di alcuni tra i più avanzati istituti culturali della città, ancora oggi esistenti: l'Accademia di Belle Arti, l'Istituto Lombardo per le Scienze e Lettere, la Biblioteca Nazionale Braidense, l'Osservatorio Astronomico e l'Orto Botanico, ai quali si aggiunse successivamente anche la Pinacoteca di Brera.

L'Accademia di Belle Arti di Brera venne fondata nel 1776 per volere di Maria Teresa d'Austria, su impulso del conte Carlo Giuseppe di Firmian. L'accademia mirava a formare maestranze capaci di sostenere i nuovi ruoli di Milano, designata come sede della corte dell'arciduca Ferdinando. Il primo segretario dell'accademia fu l'erudito abate Albuzio, seguito da Carlo Bianconi, che contribuì significativamente allo sviluppo dell'istituzione. Tra i protagonisti della fondazione vi furono l'architetto Giuseppe Piermarini e il decoratore Giocondo Albertolli.

Durante il periodo napoleonico, dal 1796, molte opere d'arte vennero confiscate e trasferite a Parigi, ma altre furono destinate alla nascente Pinacoteca di Brera. Nel 1801, Giuseppe Bossi, divenuto segretario dell'Accademia, avviò una serie di mostre pubbliche e, nel 1806, inaugurò il primo museo dell'Accademia; nel 1809 vennero aperte le tre sale principali della Pinacoteca, dominate dalla statua di Napoleone come Marte Pacificatore di Antonio Canova.

Con la caduta del governo napoleonico nel 1814, il Congresso di Vienna sancì la restituzione di molte opere d'arte ai proprietari originari. Nonostante ciò, la Pinacoteca continuò ad arricchirsi grazie a donazioni e acquisizioni. Nel 1882, la gestione della Pinacoteca venne separata da quella dell'Accademia, un processo che si concluse solo un decennio dopo.

Durante la Prima Guerra Mondiale, le collezioni vennero trasferite a Roma per sicurezza. Al loro ritorno, la Pinacoteca fu riallestita sotto la direzione di Ettore Modigliani. Durante la Seconda Guerra Mondiale, le opere furono messe al sicuro da Fernanda Wittgens, mentre il palazzo subì gravi danni a causa dei bombardamenti del 1943. La ricostruzione iniziò nel 1946, con il sostegno di alcune storiche famiglie milanesi.

Nel 1974, il soprintendente Franco Russoli lanciò il progetto della "Grande Brera", che includeva l'attiguo Palazzo Citterio. Negli anni, il percorso di visita è stato aggiornato per includere opere d'arte contemporanea. Nel 2009, un progetto dell'architetto Mario Bellini ha riaperto la speranza di realizzare un museo moderno di rango internazionale.

DESCRIZIONE DEL PALAZZO DI BRERA

L'edificio della Pinacoteca di Brera è costituito da un complesso che si sviluppa su tre piani principali, inclusi il piano terra, il primo e il secondo piano. Sono presenti anche piani ammezzati e vani in sottotetto. La facciata del palazzo è caratterizzata da uno stile austero e solido, tipico dell'architettura seicentesca progettata da Francesco Maria Richini. È realizzata in mattoni e pietra, con finestre regolarmente disposte.

Degni di nota sono i cortili che dall'ingresso conducono alle diverse strutture. Il cortile principale, noto come il Cortile d'Onore, è uno spazio ampio e rettangolare, circondato da un porticato su tre lati. Al centro del cortile si trova la statua di Napoleone come Marte Pacificatore, scolpita da Antonio Canova. Oltre al Cortile d'Onore, l'edificio comprende altri cortili minori, che servivano originariamente a scopi diversi come orti e spazi di servizio per il convento e la scuola gesuitica.

Il porticato del Cortile d'Onore è composto da colonne in stile dorico che sostengono un architrave e un piano superiore. Le colonne sono disposte in modo simmetrico e creano un percorso coperto che circonda il cortile. Alcuni dei corridoi interni sono anch'essi adornati con colonnati e archi, conferendo un senso di grandiosità e continuità spaziale all'interno dell'edificio.

L'entrata principale conduce a un atrio spazioso che dà accesso alle varie sezioni dell'edificio, tra cui l'Accademia di Belle Arti e la Pinacoteca, che dispone di 38 sale espositive, disposte principalmente al primo piano. L'Accademia di Belle Arti occupa principalmente il piano terra con aule, studi e laboratori per studenti e artisti, mentre la Biblioteca Nazionale Braidense,

situata all'interno del complesso al primo piano, è una delle principali biblioteche storiche d'Italia, con ampie sale di lettura e collezioni preziose. Una porta di collegamento, aperta di recente dal Direttore James Bradburne, mette in collegamento diretto lo storico Salone Teresiano della Braidense con l'ingresso della Pinacoteca.

Nel complesso sono presenti l'Orto Botanico, situato dietro l'edificio, con un giardino storico utilizzato sia per scopi scientifici che ricreativi, con una varietà di piante rare e medicinali, e l'Osservatorio Astronomico, che dispone di cupole e strumenti per l'osservazione del cielo, in uso fin dal XVIII secolo.

LA COLLEZIONE DELLA PINACOTECA

Le raccolte della Pinacoteca di Brera, strettamente connesse con la formazione degli allievi dell'Accademia fin dalle loro origini, divennero l'espressione più evidente dell'autocelebrazione di Napoleone e del suo regno italiano, essendosi arricchite in modo massiccio e sistematico, dal 1809 fino al 1815, dei dipinti più preziosi provenienti dai territori recentemente conquistati dai francesi, in particolare dal Veneto, dall'Emilia, dalle Marche e soprattutto dalla Lombardia, da cui giunsero alcuni cicli pittorici ad affresco staccati da chiese e palazzi che costituiscono una delle specificità più importanti delle sue collezioni. A questi si aggiunsero, attraverso legati, donazioni, permuta e acquisizioni, opere di allievi e maestri dell'Accademia, capolavori di altre provenienze, significativi beni di natura eterogenea e dipinti delle avanguardie del Novecento. La Pinacoteca continua tuttora ad accrescere le proprie collezioni con recenti e originali acquisti, tra cui i tarocchi Sola Busca e i ritratti di Cesare Zavattini.

Le collezioni della Pinacoteca, esposte in 38 sale, coprono un arco temporale dal Trecento al Novecento. La sezione di pittura dal Trecento al Seicento costituisce il nucleo più cospicuo dei dipinti della Pinacoteca. Essa si articola lungo un percorso cronologico-geografico che ripercorre la storia della pittura italiana, suddividendola per scuole regionali, secondo il metodo storico-critico dalla forte vocazione didattica in voga nei primissimi anni del Novecento.

L'esposizione è un susseguirsi di capolavori che ripercorrono le vicende dell'arte italiana attraverso i rarissimi fondi oro del Trecento, i dipinti dei massimi pittori veneti del Quattro e Cinquecento - quali Mantegna, Bellini, Tiziano, Veronese e Tintoretto - quelli dei lombardi Foppa, Bergognone, Bramantino e Luini, quelli dei ferraresi e marchigiani Cossa, de' Roberti e Crivelli, insieme ad opere di valore assoluto quali la pala Montefeltro di Piero della Francesca, il Matrimonio della Vergine di Raffaello e la Cena in Emmaus di Caravaggio.

Più ridotta è invece la collezione di dipinti settecenteschi appartenenti alla Pinacoteca, che sono tuttavia fortemente rappresentativi dei diversi generi pittorici in auge nel periodo illuminista. Essa contiene straordinari esempi di pittura sacra, come la Madonna del Carmelo del Tiepolo, di genere, come le nature morte del Baschenis e i celebri pitocchi del Ceruti, di ritrattistica e del vedutismo veneto, quali i capolavori di Canaletto, Guardi e Bellotto.

La raccolta ottocentesca è invece strettamente connessa alla storica attività dell'Accademia, ai cui maestri e allievi appartengono la gran parte dei dipinti esposti, fra i quali le superbe opere storiche e i ritratti romantici di Hayez. Non mancano tuttavia in questa sezione alcuni magistrali esempi della pittura realista del secondo Ottocento e di quella divisionista di primo Novecento, che trovano il loro naturale complemento

Riferimenti sitografici

<https://www.lombardiabeniculturali.it/blog/istituti/pinacoteca-di-brera/>

<https://www.in-lombardia.it/it/turismo-in-lombardia/milano-turismo/musei-milano/pinacoteca-di-brera>

<https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/istituti/891/>

2. Analisi dell'Accessibilità

2.3 Indagine preliminare

A partire da giugno 2003 e poi, con maggiore frequenza da settembre 2023, sono stati svolti diversi incontri preliminari con vari obiettivi specifici:

- Contatto con le referente del PEBA Dott.ssa Giuditta Barni e Dott.ssa Patrizia Carratta (poi trasferita ad altro incarico), referente per il Progetto per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (Peba).

- Conoscere la struttura e la sua organizzazione
- Stabilire, nel dettaglio, tutte le attività svolte all'interno della Pinacoteca: passaggio necessario per poterle analizzare e poter avere in seguito gli elementi necessari per effettuare il rilievo
- Raccogliere Informazioni rispetto all'offerta dei Servizi Educativi: attraverso colloqui e sopralluoghi alla Pinacoteca con la dott.ssa Sofia Incarbone, restauratrice e Responsabile dell'Accessibilità per il PEBA, si sono potute conoscere le iniziative già in atto e quelle, che saranno, a breve, proposte
- Individuare e analizzare gli elementi più critici legati all'accessibilità, anche per impostare le attività di Rilievo analitico.

2.4 Confronto e Sopralluogo con esperti specializzati

Se le esigenze di una persona in carrozzina, per storia, cultura e formazione, legate a una dimensione maggiormente fisica e concreta (l'utilizzo di un ausilio) sono più visibili, osservabili e "leggibili" anche grazie alle indicazioni normative, il discorso si fa più complesso quando si tratta di disabilità sensoriali. Queste necessità sono apparentemente invisibili: non ci sono segni esterni che distinguano in maniera evidente le persone con problematiche sensoriali, che agli occhi non attenti diventano quasi invisibili nella nostra società.

Così, spesso, la persona in carrozzina diventa spesso la rappresentazione stereotipata della disabilità (basta guardare la cartellonistica e la simbologia dedicata ai servizi per "le persone con disabilità") e allo stesso modo il bastone bianco e la lingua dei segni rappresentano le disabilità sensoriali, una rappresentazione non meno stereotipata rispetto a quella della disabilità motoria.

Per ridurre al minimo il rischio di interpretare in modo non corretto le esigenze delle persone con disabilità sensoriali, per avere una visione chiara di un mondo invisibile e per confermare (o smentire) alcune nostre percezioni, come attività preliminare alla redazione del PEBA, abbiamo chiesto la collaborazione di tre "esperti specialisti" (vedi allegato B03), individuati per le seguenti caratteristiche: una profonda conoscenza tecnica e scientifica delle disabilità sensoriali, una riconosciuta professionalità nel campo e una lunga esperienza di contatto diretto con persone con disabilità sensoriali.

Sebastiano Presti, *pedagoga con esperienza tiflogica, Tecnico dell'educazione e della riabilitazione all'autonomia per persone non vedenti e*

ipovedenti, consulente e operatore per l'accessibilità e nei processi inclusivi delle persone con deficit visivo e disabilità complesse

Martina Gerosa, *architetto-urbanista, esperta di comunicazione, disability & accessibility manager, esperta nelle tematiche delle disabilità uditive*

Rosa Garofalo, *tiflogologa, esperta in tecnologie assistive e da anni coordinatrice dei progetti per l'Associazione Nazionale Subvedenti onlus. Ha curato, fin dall'inizio la promozione e le relazioni esterne del metodo Descrivendo, che consente anche alle persone con disabilità visiva di poter accedere alle opere d'arte.*

Dopo i sopralluoghi e gli incontri con loro è stato ancora più chiaro come la complessità delle disabilità sensoriali richieda un'analisi più ricca e approfondita.

Inoltre, per approfondire il tema, forse ancora più complesso della partecipazione museale delle persone neurodivergenti si è coinvolta, la dott.ssa Chiara Pigni, psicologa ed esperta di Autismo, di cui riportiamo sempre in allegato il suo contributo specifico per l'accessibilità museale.

Dottoressa Chiara Pigni, *psicologa, psicoterapeuta. Specializzata con Master universitario di I livello in 'Autismo e disturbi dello sviluppo' e specializzata con Master in Psicoterapia Cognitiva dell'età evolutiva. Docente a contratto presso Università degli studi dell'Insubria. Formatrice per docenti ed educatori.*

Da tutte queste considerazioni, sopralluoghi, valutazioni sul posto e dal confronto con la nostra esperienza di esperti dell'accessibilità con gli esperti più qualificati in ambiti specifici, sono emerse una serie di considerazioni.

Se un varco di una porta di 80 cm mi consente di dire con “matematica sicurezza” che attraverso quel varco potranno passare tutte le persone con ausili di dimensioni inferiori, la stessa certezza non si può avere con la complessità delle disabilità sensoriali o cognitive.

Un Museo inclusivo verso le persone con disabilità sensoriali non può limitarsi all'uso del Braille o del Linguaggio LIS: sarebbe molto riduttivo e poco rappresentativo della reale complessità delle disabilità sensoriali e delle loro sfumature.

Solo alcune persone cieche leggono il Braille (ad esempio, gli anziani o le persone diventate cieche da adulte spesso non lo conoscono) e solo alcune persone sorde sono segnanti LIS (circa 40.000). Tali soluzioni rappresentano quindi solo una delle tante possibili soluzioni.

Ma allora, se neanche le soluzioni che riteniamo perfette per “ciechi, sordi, ecc.” lo sono realmente per molti di loro, come ci si può orientare nella scelta?

Prestare attenzione, mettersi in ascolto e rendere possibile la partecipazione: questo è l'obiettivo di un PEBA per una Buona Accessibilità.

L'ICF definisce la partecipazione come il coinvolgimento in situazioni di vita. Mettendo al centro il criterio “ICF. Attività - facilitatori”, le nostre idee e riflessioni si spostano dalla ricerca di una “soluzione per la disabilità” (compito impossibile e presuntuoso) alla ricerca di una soluzione positiva o di un facilitatore per l'Attività. L'obiettivo non è annullare o sottolineare una difficoltà con una soluzione ad hoc, ma consentire la partecipazione al più ampio numero di persone.

Se nel primo caso la soluzione sembra essere una diretta “equivalenza” (es. cieco = Braille), la seconda è più una equazione, nella quale la “x” della soluzione da individuare non è conosciuta a priori, ma deriva dalla valutazione di una serie di fattori, in cui la disabilità è solo uno degli elementi.

Se l'equivalenza “disabilità = soluzione” è una “certezza” che in molti casi porta a una certezza “falsa”, generando uno stereotipo (es. le persone con disabilità hanno bisogno del wc con il buco, tutte le persone che utilizzano il bastone bianco non vedono nulla, ecc.), la “x” dell'incognita da trovare per il Target di Utenza definito, in quel contesto, nella logica di una “Accessibilità Ragionevole” comporta un'affascinante incertezza, che ci costringe a interrogarci profondamente sulle soluzioni proposte e sulla loro efficacia.

v. allegato B03

2.5 Lo stato dei luoghi: condizioni di accessibilità allo stato attuale

La Pinacoteca, situata al primo piano del palazzo di Brera, sviluppandosi su un unico livello, e, tranne che per elementi legati all'arredo, non presenta particolari difficoltà di accessibilità per le persone con disabilità motoria.

Maggiormente critica, è l'accessibilità per le persone con difficoltà sensoriali. Una illuminazione non sempre adeguata, la presenza di punti bui, l'illeggibilità, talvolta delle didascalie, non sempre rendono possibile una reale partecipazione.

Maggiormente critica è la fruizione dei percorsi accessibili che dovrebbero condurre all'ingresso del Museo. Sono "nascosti", poco identificabili, situati sul retro dell'edificio.

Per le persone con disabilità "pesa" sicuramente la mancata presenza di una serie di parcheggi dedicati. Sono solo due, prenotabili, ma "ricavati", dai parcheggi in uso al personale. Un numero che non rispecchia le necessità di una struttura che accoglie una media di 1000 visitatori giornalieri.

Negli ultimi 30 - 40 anni la Pinacoteca ha visto costantemente aumentare il numero dei visitatori, passando dai 150.000 circa degli anni '80, ai 360.000 di oggi. La sensazione esteriormente, però, è ancora quella di un Museo che fatica a presentarsi per il suo valore internazionale, rimanendo quasi nascosto, mimetizzato, tra le vie e i palazzi dello splendido quartiere che lo circonda.

Non è semplice orientarsi nel cortile d'ingresso: Pinacoteca, Braidense e Accademia, condividendo sostanzialmente gli stessi spazi, creano in realtà tre differenti flussi di persone che si muovono, un po' in tutte le direzioni. Difficile localizzare l'entrata della Pinacoteca, ancor di più lo è l'identificazione dei percorsi dedicati al superamento delle barriere dello scalone interno che conduce all'entrata: le poche indicazioni si perdono nell'ampio cortile, diventando poco distinguibili e leggibili. Si ha purtroppo la sensazione, che verrà poi resa ancora più evidente con il bookshop, che alle persone con disabilità di un vero e proprio ingresso secondario quasi "di servizio", che mal si concilia rispetto alla bellezza del cortile e del loggiato ove è posta l'entrata della Pinacoteca.

Ingresso "secondario" reso palese dall'arrivo dell'ascensore sul retro del Bar Fernanda, nascosto da una porta che riporta la dicitura "Riservato al Personale".

Anche il bancone della biglietteria (come tutti gli altri elementi di arredo con funzioni simili) è assolutamente inaccessibile. Alto, rende impossibile per la persona in carrozzina accostarsi in maniera adeguata per svolgere tutte le azioni previste (pagamento, ritiro biglietto, ecc). Allo stesso modo l'altezza non adeguata rende difficile l'accessibilità anche per le persone con disabilità sensoriali: ostacola una chiara comunicazione tra l'operatore e il visitatore, che fatica

a sentire e a leggere eventualmente il labiale. Non idonea neanche l'illuminazione che rende difficoltoso il movimento per le persone con ipovisione.

All'interno il Museo è completamente accessibile (tranne la sala XXXV) alle persone con disabilità motorie, mentre sono diversi i punti critici per le persone con difficoltà, soprattutto visive: sale con poca illuminazione, didascalie poco leggibili, ostacoli posti al pavimento, oggetti di arredo posti in maniera poco "leggibile" all'interno delle stanze e quindi potenziale fonte di inciampo e di pericolo. E' quasi come che le disabilità visive non "fossero contemplate" o scartate a priori nonostante al suo interno la Pinacoteca abbia servizi molto belli ed inclusivi, che dimostrano, al contrario, grande attenzione al tema delle disabilità sensoriali e il loro accesso all'arte, come il progetto "Descrivendo". Tale iniziative, insieme a quelle fornite dal Servizio Educativo, coordinato dalla dott.ssa Incarbone, dimostrano invece una Pinacoteca attenta e in continuo cammino rispetto al tema della fruibilità del luogo e delle opere ivi contenute, (a titolo esemplificativo, in Pinacoteca è possibile avere a disposizione guide Easy to Read, guide in CAA, i prossimi servizi multimediali con guide Lis su tablet, ecc). Questi supporti sono solo una piccola parte di tutte le iniziative messe in atto dalla Pinacoteca. Ci preme sottolineare, tra le altre, l'iniziativa con Vidas, che apre il museo ai suoi assistiti e ai loro caregiver, nella profonda consapevolezza, che condividiamo, che il bello, l'esperienza museale, cura.

Vi è quindi percepibile una forte dicotomia tra l'ambiente costruito che dimostra, attraverso le sue altezze, i suoi ascensori nascosti, le sue stanze poco illuminate una scarsa attenzione al tema dei visitatori con disabilità, e la Pinacoteca intesa come Servizi e Persone, che invece tale sensibilità la declinano in molteplici iniziative.

2.6 La fruibilità del servizio

La Pinacoteca di Brera offre molteplici possibilità per accedere ai suoi servizi, con diverse opzioni per gruppi e singoli visitatori, grazie alla collaborazione con varie associazioni e servizi educativi interni.

Concessionario Civita Mostre e Musei:

- Organizza visite guidate (a pagamento) per gruppi organizzati.
- Promuove iniziative e progetti didattici.

Associazione Amici di Brera:

- Offre servizi di visite guidate (a pagamento) per gruppi.
- Propone attività didattiche e iniziative specifiche.

Servizi Educativi Interni

I Servizi Educativi Interni della Pinacoteca curano un calendario di attività molto ricco, incluso nel prezzo del biglietto d'ingresso. Tra le offerte:

- Laboratori: Organizzazione di laboratori gratuiti per adulti, bambini e famiglie.
- Visite Guidate.
- Percorsi Tematici: Percorsi educativi gratuiti per scoprire e approfondire le opere della Pinacoteca.
- Materiali Educativi: Creazione di strumenti e materiali, anche in collaborazione con professionisti esterni, per favorire un'esperienza di visita autonoma e approfondita.
- Filosofia Didattica: Le attività proposte rispecchiano la filosofia di Brera, incoraggiando il confronto tra diversi punti di vista di fronte alle opere d'arte.

È importante sottolineare come la Pinacoteca, attraverso i Servizi Educativi Interni, collabora anche con varie associazioni e realtà del territorio per realizzare: Visite Guidate per "Pubblici Speciali": Programmi dedicati a particolari categorie di visitatori, offrendo un'esperienza personalizzata e inclusiva e ideazioni di materiali e strategie per rendere il più ampia e ricca la modalità di accesso alla Pinacoteca e ai suoi tesori.

Riassunto dei Servizi Offerti

- Visite guidate per gruppi organizzati.
- Laboratori e percorsi gratuiti per diverse fasce di età.
- Strumenti e materiali educativi per una visita autonoma.
- Attività didattiche che promuovono la filosofia di Brera.
- Collaborazioni con associazioni locali per iniziative specifiche.

Questo approccio integrato garantisce un'ampia gamma di attività educative e culturali, rispondendo alle diverse esigenze dei visitatori e promuovendo un'esperienza di fruizione delle opere d'arte ricca e variegata.

v. Allegato C03 ATTIVITÀ INCLUSIVE IN ATTO

2.7 Scheda A.D. Arte

Il progetto A.D. Arte – Promosso dal Ministero per la Cultura - è nato con l'obiettivo di fornire informazioni certe e verificate sulle reali condizioni di accessibilità del patrimonio statale. Ha previsto l'ideazione, la realizzazione e la diffusione di un sistema di analisi e rilevazione delle caratteristiche architettoniche e dei servizi rivolti ai visitatori con esigenze specifiche nei siti culturali italiani.

Questo progetto ha beneficiato del supporto di un gruppo di esperti italiani e di un tavolo tecnico permanente istituito presso il Ministero. Inoltre, ha potuto contare sul contributo delle principali associazioni rappresentanti le persone con disabilità e di varie organizzazioni europee, che lo hanno riconosciuto come "un'eccellenza italiana da esportare".

A.D. Arte mira a mettere in rete le schede dei musei e delle aree archeologiche statali aperti al pubblico, supportato anche da planimetrie parlanti che consentono una facile "lettura" dei luoghi interessati dal progetto.

Le schede di accessibilità dei primi 80 luoghi sono consultabili in italiano e in inglese sul sito www.accessibilitamusei.beniculturali.it.

La scheda, compilata in occasione del PEBA (facente parte della documentazione fornita in fase di contratto), è tratta dal corso di formazione/informazione "A.D. Arte - L'Informazione. Un Sistema Informativo per la Qualità della Fruizione dei Beni Culturali da Parte di Persone con Esigenze Specifiche".

Nell'allegato C02 viene riportata la scheda AD. Arte (Allegato 4) compilata ad oggi in relazione al PEBA e quella scaricata dal sito www.accessibilitamusei.beniculturali.it.

v. Allegato C02 ATTIVITÀ INCLUSIVE IN ATTO

3. Coinvolgimento degli Stakeholder

3.1 Scopo e Metodologia

Il PEBA è stato sviluppato adottando un approccio innovativo incentrato sulle attività svolte all'interno degli spazi piuttosto che sugli elementi dell'ambiente fisico. Questo cambiamento di

prospettiva, focalizzandosi sulle azioni umane, permette di valutare l'ambiente non solo in termini fisici, ma anche rispetto alle percezioni sensoriali e all'esperienza complessiva del servizio.

L'obiettivo è di identificare le criticità ambientali in maniera più esaustiva, estendendo l'analisi oltre la struttura fisica per includere aspetti sensoriali e di servizio.

Per realizzare un PEBA che rifletta le reali necessità di tutti gli utenti, è stato fondamentale coinvolgere direttamente persone con diverse condizioni di disabilità, che frequentano o potrebbero frequentare istituzioni culturali. Il coinvolgimento di questi individui, basato sulle loro esperienze personali, assicura che le voci di coloro che affrontano diverse sfide di accessibilità siano ascoltate e considerate nel processo di sviluppo. Questa integrazione di diverse prospettive è cruciale per creare un ambiente veramente inclusivo.

Il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di sviluppo del PEBA è stato articolato attraverso le attività del Focus Day.

3.2 Focus Day

Questa iniziativa ha previsto una visita guidata "in silenzio" – il Percorso Riflessivo - all'interno della Pinacoteca e della Biblioteca consentendo ai partecipanti di esplorare gli spazi in piccoli gruppi accompagnati da un tutor del team PEBA. L'obiettivo è andare oltre l'identificazione delle barriere comunemente note, stimolando i partecipanti a esprimere e condividere le loro esigenze specifiche.

L'attività si è svolta il giovedì 23 maggio è stata organizzata in due turni, uno al mattino e uno al pomeriggio. Ogni gruppo era composto da una decina di persone, considerando anche gli accompagnatori, per chi non veniva da solo; i tutor organizzati dal Team Exilà erano quattro, più una figura di coordinamento e supervisione.

A fine percorso, ritrovandosi in nella Sala Didattica" della Biblioteca Braidense, le attività del Focus Day si sono concluse con un momento di "focus group", dove i partecipanti possono discutere in modo approfondito le loro osservazioni ed esperienze.

Una descrizione più dettagliata dell'attività, le considerazioni emerse e le testimonianze dei partecipanti sono riportate in allegato.

v. allegato C04

4. Rilievo

4.3 Metodo e Schede di Rilievo

Il rilevamento gioca un ruolo cruciale nella redazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), il PEBA ha sempre posto l'accento sull'identificazione delle barriere architettoniche per poi delineare gli interventi, stabilire la loro priorità e programmare le fasi di intervento. Questo approccio, però, è stato spesso affrontato in modo formale, come pura schedatura di barriere, con proposte di rimozione stereotipate e non sempre "ragionevoli", mirate principalmente a conformarsi alle normative.

Il PEBA-Exilà si distingue per tre aspetti fondamentali:

1. **Attività al Centro dell'Analisi:** il rilievo si concentra non sull'elemento architettonico in sé, ma sull'attività della persona che interagisce con esso. Per esempio, non si limita a rilevare la larghezza di una porta, ma analizza tutta l'attività di utilizzo della porta (percezione, avvicinamento, uso della maniglia, ecc.) [v. allegato B2].

2. **Due Fasi di Analisi:** durante la fase di rilievo, si analizza la criticità dell'ambiente che ostacola l'attività per i diversi target di utenza (TdU), partendo da una valutazione di "Accessibilità Ragionevole" [v. allegato B1.2] per il contesto. Nella fase di elaborazione delle Schede di Rilievo, si effettua una valutazione e, ove necessario e appropriato secondo il criterio di Congruità dell'Intervento [v. allegato B1.3], si associano proposte di intervento (PI) che descrivono tecnicamente l'intervento da eseguire, le sue caratteristiche e i relativi costi.

3. **Proposte Progettuali:** affrontare l'accessibilità può portare a situazioni complesse, dove l'applicazione di prescrizioni standard non fornisce risposte efficaci ai problemi. Il PEBA-Exilà, quindi, propone delle Proposte Progettuali (PP), non progetti completi, che sarebbero al di fuori del mandato del PEBA, ma dei concept che indicano la direzione per sviluppare successivamente un progetto di intervento adeguato.

Schede di Rilievo

L'utilizzo di schede cartacee per il rilievo è ormai obsoleto. La raccolta, gestione ed elaborazione dei dati avviene attraverso strumenti digitali. Il software sviluppato appositamente per il PEBA-Exilà utilizza una piattaforma cloud, e una web app scaricabile su tablet è lo strumento utilizzato per il rilievo. La scheda di rilievo segue una sequenza numerica

all'interno di ogni percorso e riguarda l'attività/oggetto (es. l'attività di attraversare la porta comporta l'analisi delle caratteristiche della porta), permettendo di acquisire fotografie e fornendo una serie di domande (requisiti) a cui il rilevatore deve rispondere, indicando il grado di rispondenza del requisito, il livello di criticità, le misure rilevate; oltre alla possibilità di aggiungere note e commenti.

Attività di Rilievo

Dopo i sopralluoghi preliminari, sono stati organizzati i rilievi e programmate le giornate di sopralluogo. I rilevamenti sono stati effettuati – in modo sistematico – con lo strumento di indagine del database EXA-PEBA principalmente nella giornata del 8/04/2024 da squadre di rilevatori formati (architetti o terapisti occupazionali), sotto la supervisione dei responsabili dei PEBA (Del Zanna e Lodi Pasini).

La metodologia di rilievo, secondo il metodo PEBA Exilà, è illustrata dettagliatamente nell'Allegato B02, che spiega la strumentazione utilizzata, i parametri misurati, le modalità di rilievo, e le specifiche delle Web App con le indicazioni su come utilizzare le schede di rilievo.

Nelle giornate di rilievo, la strumentazione e le mappe dei percorsi assegnati vengono distribuite ai rilevatori al momento del ritrovo. Attraverso la connessione Internet, i percorsi stabiliti vengono caricati sui tablet di ciascun rilevatore. Dopo il briefing iniziale, i rilievi vengono effettuati lungo i percorsi assegnati; il rilievo sul tablet può avvenire anche in assenza di connessione per garantire la funzionalità anche all'interno di edifici, scantinati o posizioni in cui non sia disponibile la connessione.

Durante il rilievo, vengono segnati sulla mappa i punti di rilievo critici, analizzati elementi significativi e segnalate soluzioni che possono rappresentare delle buone prassi. A metà giornata o a fine rilievo, i rilevatori si ritrovano, consegnano le mappe con le indicazioni prese e, dopo aver connesso i tablet alla rete, i dati dei percorsi con le schede e le fotografie raccolte vengono trasmessi direttamente al database sul cloud.

Le schede, organizzate per contesti e percorsi, vengono poi analizzate, elaborate e validate, e successivamente vengono associate le Proposte di Intervento (PI), relative agli interventi localizzati da eseguire, e, dove necessario, delle Proposte Progettuali (PP), ovvero delle indicazioni di massima (concept) necessarie per sviluppare delle soluzioni progettuali in punti critici che richiedono un approccio più articolato e globale.

A livello quantitativo le attività di Rilievo – organizzate in totale per 12 percorsi hanno prodotto un **totale di 112 schede** rilevate con 282 fotografie acquisite.

5. Analisi e Proposte

L'Analisi dell'Accessibilità allo stato attuale e le Proposte di intervento che emergono dal lavoro di elaborazione del PEBA seguono i punti indicati dal MIC nelle linee guida (Allegato 1 alla Circolare 26 del 2018), pertanto verrà seguita la struttura proposta dei punti di analisi.

Le azioni di intervento previste dall'Allegato 1 delle Linee Guida Peba Musei 2018 si articolano nel seguente elenco:

AREA DI INTERVENTO	ELEMENTO DI ANALISI
ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO	<ol style="list-style-type: none">1. Sito web2. Contatti3. Raggiungibilità4. Accesso
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA	<ol style="list-style-type: none">5. Atrio/Ingresso6. biglietteria/Informazioni7. Servizi per l'accoglienza8. Guardaroba9. Orientamento10. Servizi igienici11. Punti di ristoro/caffetterie/bookshop12. Dispositivi di supporto/asili13. Il personale
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE	<ol style="list-style-type: none">14. Superamento di dislivelli di quota15. Distribuzione orizzontale16. Percorsi museali17. Dispositivi espositivi18. Postazioni multimediali19. Spazi museali esterni20. Comunicazione
SICUREZZA	<ol style="list-style-type: none">21. Percorso museale22. Emergenza

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

5.1 Sito web

È necessario garantire la massima fruibilità e utilizzo del sito web da parte di un vasto pubblico di utenti, incluse le persone con disabilità. Il sito deve fornire informazioni e conoscenze, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa.

È importante che sul sito web siano immediatamente reperibili le indicazioni necessarie per organizzare al meglio la visita. Informazioni sugli orari e sull'accessibilità, possibilmente suddivise per tipologia di utenza (ad esempio: "sei una persona con... probabilmente ti interessa sapere che..."), sono essenziali affinché ogni persona possa prepararsi adeguatamente alla visita museale. Lo spazio dedicato a queste informazioni deve essere immediatamente visibile in home page.

Si ricorda che l'accesso al sito web può diventare, inoltre, la "visita" museale per le persone che, per vari motivi, non possono recarsi fisicamente sul posto, sia per una questione di distanza sia per eventuali impedimenti di salute. È quindi importante che il percorso virtuale sia curato con la stessa attenzione (se non di più) della mostra fisica, per cercare di immergere comunque la persona nell'esperienza museale attraverso uno schermo. L'accessibilità del sito web dovrebbe conformarsi alle linee guida dell'AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) per garantire che i sistemi informatici siano in grado di erogare servizi e fornire informazioni fruibili senza discriminazioni, anche da parte di coloro che, a causa di disabilità, necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

L'accessibilità di un sito web è essenziale per l'inclusività, poiché offre a tutti le stesse opportunità di informarsi, essere consapevoli e partecipare alla vita sociale della propria comunità.

L'analisi tecnico/informatica dei siti web è un'attività specifica che esula dalle competenze della redazione del PEBA. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici che riportano i riferimenti normativi e le indicazioni operative (<https://trasparenza.agid.gov.it/download/6000.html>).

Le Linee Guida hanno lo scopo di adempiere a quanto definito dalla Legge 9/1/2004, n. 4, tenendo conto anche delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e del settore industriale coinvolto nella creazione di software per l'accessibilità dei siti

web, definendo le procedure e le regole tecniche, nel rispetto degli atti di esecuzione adottati dalla Commissione europea ai sensi delle direttive sull'accessibilità.

In allegato si riporta un'analisi sommaria del sito web di www.pinacotecadibrera.org sulla base dei requisiti indicati dalle Linee Guida MIC per i PEBA.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- Rispetto al sito della Pinacoteca, non è immediatamente comprensibile ove trovare la parte del sito dedicata alle informazioni sull'accessibilità, né, tantomeno, poter regolare, in maniera facile e veloce dimensioni del carattere e contrasto.
- Sarebbe utile implementare, in maniera corposa, le informazioni su pagina di sito, in modo da poter fornire le più ampie informazioni possibili per poter organizzare al meglio la visita, sia da parte della persona con disabilità, che del suo eventuale caregiver.
- Maggiore visibilità delle informazioni legate al tema dell'accessibilità sull'home page del sito
- Implementare le informazioni legate all'accessibilità e per le persone con disabilità
- Possibilità di variare grandezza e contrasto del carattere.

VEDI allegato C01

5.2 Contatti

È fondamentale disporre di un punto informativo chiaro e ben organizzato, sia da remoto che in loco, con personale formato e specializzato, in grado di comprendere le esigenze e le domande degli utenti, nonché di prevedere e consigliare eventuali necessità durante la visita.

All'interno del Museo, è essenziale avere un'area dedicata dove le persone con disabilità e/o esigenze particolari possano ottenere informazioni e assistenza. Questo punto dovrebbe fornire dettagli su vari aspetti legati al museo (come la disponibilità di ausili o la posizione dei bagni accessibili) e informazioni più ampie, come le modalità di accesso all'area di traffico limitato per i mezzi che trasportano persone con disabilità o la possibilità di utilizzare le fermate della metropolitana vicine.

Queste informazioni devono essere facilmente reperibili sia sul sito web del Museo che in loco. Spesso, la disponibilità di queste informazioni e l'efficiente organizzazione permettono

alle persone con disabilità di godersi la visita senza preoccupazioni, garantendo un'esperienza positiva.

La presenza di un servizio di questo tipo è di fondamentale importanza sia per la persona con disabilità che per il caregiver, assicurando a entrambi un supporto adeguato e un'esperienza serena e inclusiva.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- Le persone con disabilità, in Pinacoteca, non hanno un preciso riferimento riguardante le possibili necessità e richieste. Tali richieste potrebbero non limitarsi al mero edificio o percorso, ma potrebbero riguardare anche informazioni sull'accessibilità dei trasporti pubblici nelle vicinanze, consigli sui percorsi migliori per arrivare alle stazioni della metropolitana e l'eventuale presenza, nelle stesse, di ascensori o montascale.
- Migliorare l'assistenza alla persona con disabilità che visita la Pinacoteca alla persona che ha il piacere (e il diritto) di compiere una serie di attività: deve arrivare in Pinacoteca, visitare la mostra, godere dei servizi presenti come, prendere il caffè al bar Fernanda godendo dello splendido loggiato o acquistare un libro o un gadget al Bookshop, oltre a raccogliere informazioni su come tornare a casa o in hotel.
- Considerare che un punto critico per le persone con disabilità e i loro familiari è la gestione dell'imprevisto e il timore di non vedere comprese le proprie necessità. È importante per loro poter sempre parlare con dei riferimenti certi, dove vi sono persone preparate e formate sull'argomento. Per questo motivo, l'utilizzo di terminologia appropriata, comportamenti idonei e domande "giuste" fa sentire la persona accolta e benvenuta.
- Si propone quindi di creare un vero e proprio "info point" per le persone con disabilità e con esigenze particolari, che possa essere immediatamente visibile e accessibile.
- Valutare la possibilità di organizzare (come i altri contesti: mostre affollate, parchi divertimento) un percorso privilegiato per possa facilitare e agevolare la vita alle persone con qualche difficoltà.

5.3 Raggiungibilità

È fondamentale che il Museo sia facilmente raggiungibile da tutti. Per questo motivo, è importante curare le indicazioni segnaletiche che conducono al Museo dai principali punti della città (stazioni, piazze, ecc.), verificando e migliorando l'accessibilità dei percorsi e dei mezzi pubblici, in accordo con l'Amministrazione Comunale. È necessario anche garantire la disponibilità di servizi su richiesta (come i taxi) e migliorare la segnaletica stradale.

Inoltre, è essenziale prevedere parcheggi riservati alle persone con disabilità nei pressi del Museo. Questo potrebbe essere un fattore determinante per la decisione di visitare il Museo, soprattutto per le persone che non possono muoversi autonomamente, assicurando che possano comunque raggiungere il sito museale.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- **Implementazione delle Indicazioni:** Attualmente, le indicazioni sono scarse e non consentono di raggiungere l'ingresso della Pinacoteca con sicurezza. È necessario installare segnaletica più visibile e dettagliata per orientare i visitatori verso l'ingresso principale.
- **Rimozione degli Ostacoli percorsi di avvicinamento:** I percorsi di avvicinamento presentano criticità dovute a elementi di arredo e ostacoli urbani. È essenziale migliorare questi percorsi, rimuovendo gli ostacoli e assicurando una via libera e sicura per tutti i visitatori. (Fare riferimento al Dossier per dettagli specifici).
- **Migliorare la Segnaletica:** All'interno del cortile del palazzo, è fondamentale migliorare la cartellonistica e le indicazioni riguardanti i servizi e i luoghi presenti. Questo include indicazioni chiare per l'ingresso della Pinacoteca e i percorsi verso gli ascensori dedicati alle persone con disabilità.

L'esperienza dei Visitatori con Disabilità durante il Focus Day, è stato verificato come persone con disabilità motorie e sensoriali, molte accompagnate da un caregiver e altre in autonomia, abbiano utilizzato i mezzi pubblici per recarsi alla Pinacoteca. Questo sottolinea l'importanza di una collaborazione stretta con ATM e l'Amministrazione Comunale per garantire che anche i percorsi di trasporto pubblico siano adeguatamente accessibili e ben curati.

5.4 Accesso

Il Museo deve essere immediatamente riconoscibile e accogliente per tutti. Ogni visitatore ha il diritto di poter entrare al museo dalla porta principale, poiché l'ingresso è parte integrante dell'esperienza museale. Se per particolari motivi ciò non fosse possibile, è importante riconsiderare attentamente le modalità d'ingresso.

La mancanza di indicazioni chiare, la difficoltà nel trovare l'ingresso o essere indirizzati a un percorso secondario danno l'impressione di non essere stati previsti né accolti adeguatamente.

All'ingresso del Museo è importante disporre di una mappa (grafica a rilievo e/o tattile) con indicazioni in diverse lingue o con pittogrammi di facile comprensione.

Attenzioni all'informazione e alla comprensione dei luoghi sono fondamentali non solo per aumentare l'accessibilità, ma anche per permettere a tutti di sentirsi accolti e benvenuti.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- **Migliorare la Riconoscibilità dell'Edificio dall'Esterno**
Valutare la possibilità di rendere maggiormente riconoscibile l'edificio dall'esterno attraverso l'utilizzo di materiali colorati appositamente creati. Questo aiuterebbe i visitatori a identificare facilmente la Pinacoteca anche da lontano.
- **Miglioramento delle Indicazioni e della Comunicazione**
Semplificazione e Uniformità: Migliorare le indicazioni, semplificandole e uniformandole. Tutte le indicazioni dovrebbero seguire uno stesso stile e essere periodicamente riviste per evitare l'accumulo di informazioni ridondanti o contraddittorie, che possono ostacolare l'orientamento dei visitatori, specialmente di chi visita il museo per la prima volta.
- **Mappa 3D Accessibile**
Si propone l'idea di una installazione di una mappa 3D accessibile sia alla vista che al tatto, utilizzabile in posizione seduta e in piedi. Questa mappa dovrebbe fornire una chiara idea del percorso museale e contribuire a una comprensione mentale dell'ambiente circostante la Pinacoteca. Una tale mappa non solo migliorerebbe l'orientamento, ma potrebbe anche diventare un'attrazione interessante per i visitatori.

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

5.5 Atrio/Ingresso

Possiamo considerare l'atrio d'ingresso come il punto di orientamento basilare, una sorta di "bussola" della struttura. Domande come "Dove devo andare per...?" non dovrebbero essere

necessarie per i visitatori (e i loro caregiver). Non perché non siano importanti, ma perché il contesto dovrebbe anticiparle e rispondere in modo efficace a ogni esigenza e dubbio.

La segnaletica, i totem informativi, le guide e i progetti speciali devono essere facilmente reperibili e chiari. Inoltre, è fondamentale prevedere in questo spazio sedie e aree di attesa per facilitare l'ingresso vero e proprio, nonché ausili che i visitatori possano utilizzare durante il percorso.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- Installazione di Sedute: Prevedere l'installazione di sedute sul loggiato. Attualmente, il flusso di ingresso viene regolato in corrispondenza della porta d'ingresso. Per le persone anziane e i gruppi numerosi che potrebbero dover aspettare a lungo, è importante avere la possibilità di sedersi.
- Facilitare l'Individuazione del Personale
- Assicurarsi che i dipendenti e le persone che collaborano con Brera siano facilmente distinguibili. La riconoscibilità deve essere immediata e andare oltre il semplice cartellino identificativo, per permettere ai visitatori di identificarli facilmente in mezzo alla folla e da una certa distanza. Possibili soluzioni potrebbero includere uniformi distintive o accessori visibili come cappelli o fasce colorate.

5.6 Biglietteria/Informazioni

La combinazione di due elementi rende "accessibile" la biglietteria e il desk informazioni. Il primo è il fattore umano: la capacità del personale di accogliere, interagire e comunicare efficacemente con le persone con disabilità. Il secondo è l'elemento fisico: il bancone. Quest'ultimo, in ottica ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), può essere una barriera o un facilitatore per la partecipazione della persona.

Per questo motivo, è importante valutare attentamente le altezze, gli spazi di accostamento, i piani di appoggio ampi e sgombri, le dimensioni, i display e tutti quegli elementi necessari per svolgere le varie attività legate al primo contatto con il servizio della struttura.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- adeguamento dell'altezza dei **Totem** per biglietteria automatica (almeno uno): attualmente risultano poco accessibili soprattutto in altezza. È fondamentale assicurare che l'altezza dei Totem sia conforme agli standard di accessibilità,

rendendoli utilizzabili da persone in sedia a rotelle e da persone di bassa statura. Gli schermi e i dispositivi di input dovrebbero essere posizionati ad un'altezza compresa tra 90 cm e 120 cm dal pavimento.

- **Biglietto Fisico:** Garantire sempre la possibilità di acquistare un biglietto fisico per chi ha difficoltà ad utilizzare i Totem. Questo può essere facilitato da un Info Point (vedi punto precedente), dove i visitatori con disabilità possono rivolgersi. Questo servizio dovrebbe essere chiaramente indicato e facilmente accessibile in ogni momento.
- Valutare la possibilità di rendere immediata - o quasi - la modalità di accesso. Questa misura permette di migliorare l'esperienza di visita, riducendo lo stress legato agli imprevisti (ad esempio, la mancanza di parcheggio o l'impossibilità di utilizzare ascensori e montascale).. Una priorità non dettata da un sentimento di compensazione, ma, anzi, di comprensione: necessità di regolarsi con i tempi di assunzioni farmacologiche, disponibilità del tempo del caregiver, il passaggio dei mezzi pubblici accessibili, ecc sono solo alcuni (e forse i più semplici) dei temi che condizionano il godersi la visita museale.
- La **gratuità del biglietto** (resa obbligatoria del Decreto Ministeriale 507 del 11/12/1997) non è da considerare una “buona prassi”: appartiene ad una concezione della disabilità superata (basti pensare che usa ancora la terminologia non corretta di “portatore di handicap”) e proprio per questo porta con sé l'idea del “risarcimento” (gratuità) e del visitatore che deve accettare tutto perché “entra gratis”. Si ritiene che la gratuità del biglietto vada sempre garantita, in realtà all'accompagnatore, perché “facilitatore della partecipazione”, ma non è certo la gratuità del biglietto alla persona con disabilità che rende il Museo attento alle esigenze della persona. La vera inclusione sta proprio nel cambiamento di visione: la persona con disabilità, non più come un visitatore alla quale viene regalato o peggio ancora, concesso, un ingresso omaggio, in virtù della sua disabilità, ma come un cliente da conquistare, un consumatore di un servizio che si vuole far tornare.

5.7 Servizi per l'accoglienza

Rappresentano e dovrebbero essere il vero "fiore all'occhiello" dell'accessibilità museale, dimostrando l'attenzione verso le necessità delle persone con disabilità o esigenze speciali. È utile correlare in maniera chiara e semplificata i diversi servizi offerti e l'utenza a cui sono rivolti (in maniera prevalente ma non esclusiva). La dicitura "particolarmente pensato per persone/bambini/ragazzi con..." è una buona formula per aiutare l'utente ad orientarsi, offrendo una motivazione aggiuntiva (ad esempio: "L'iniziativa è pensata soprattutto per bambini con difficoltà di... perché...").

È utile includere nella carta dei servizi la descrizione degli ausili disponibili e il tempo previsto per la visita del museo, qualora vi siano diverse possibilità (percorso breve, opere principali, "tutto il museo").

Per gli ausili, è utile fornire l'indicazione "ideale per..." in modo che la persona e il suo caregiver possano essere aiutati nella scelta di quali ausili eventualmente portare da casa o utilizzare quelli presenti nel museo.

Un'attenzione particolare deve essere posta alle difficoltà sensoriali. Segnalare già sulla pianta del museo eventuali punti bui del percorso, ostacoli o la presenza di assistenti è fondamentale per garantire che le persone con problematiche visive possano godere di una certa autonomia durante la visita e, al contempo, sentirsi sicure.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- Sono molteplici i servizi già in atto in Pinacoteca (v. Allegato C.03). Si chiede però di valutare l'opportunità che a queste stesse attività, che dimostrano molta attenzione e cura verso molteplici esigenze e realtà, vengano ancora di più valorizzate e "comunicate" anche a tutti i visitatori del Museo.
- E' importante che anche l'accoglienza faccia parte di un sistema globale, e coordinato, rivolto ad offrire ai visitatori la migliore esperienza al museo, anche a quelli con disabilità

5.8 Guardaroba

È necessario considerare attentamente chi utilizzerà il guardaroba o gli armadietti e in che modalità. È essenziale che questi spazi siano progettati per essere accessibili a persone di diverse altezze, comprese quelle in carrozzina. Questo implica la disponibilità di armadietti posizionati a diverse altezze per garantire che tutti possano utilizzarli comodamente. Inoltre, i

sistemi di apertura e chiusura devono essere semplici e facili da usare, evitando meccanismi complessi che potrebbero risultare difficili per alcune persone.

La luminosità all'interno degli armadietti è un fattore cruciale, soprattutto per le persone con difficoltà visive. Un'illuminazione adeguata aiuta a vedere chiaramente il contenuto degli armadietti. Inoltre, la scelta cromatica delle pareti interne dovrebbe essere tale da far risaltare il contenuto piuttosto che il contenitore, utilizzando colori contrastanti per facilitare l'individuazione degli oggetti.

È anche importante prevedere chiari elementi identificativi come numeri, simboli e colori. Questi aiuti visivi facilitano la localizzazione immediata degli armadietti, riducendo il tempo e lo sforzo necessari per trovare il proprio spazio. Numeri e simboli ben visibili, magari in rilievo per le persone con disabilità visive, possono migliorare significativamente l'usabilità del servizio.

Oltre agli aspetti fisici, è fondamentale che il personale del museo sia adeguatamente formato per assistere i visitatori nell'uso del guardaroba e degli armadietti. Un'assistenza cortese e competente può fare la differenza nell'esperienza di accessibilità complessiva.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- valutare la possibilità di installare degli armadietti con apertura semplificata
- ingrandire e rendere maggiormente visibile il numero
- prestare attenzione al contrasto cromatico. il pavimento, l'illuminazione, il colore degli stessi, rendono l'insieme difficilmente percepibile per persone con difficoltà visive

5.9 Orientamento

È fondamentale che il visitatore possa sempre comprendere la propria posizione all'interno dello spazio museale. Questa informazione diventa ancora più essenziale per il caregiver, che deve essere responsabile per sé e per il proprio assistito. La possibilità di orientarsi facilmente all'interno del museo è particolarmente importante in situazioni di necessità o imprevisti per persone con disabilità.

Usufruire dei servizi, recarsi rapidamente alla zona ristoro e gestire la fatica (l'affaticamento museale – museo fatigue - è uno stato di stanchezza fisica o mentale causato dall'esperienza delle mostre nei musei e nelle istituzioni culturali simili. Questo fenomeno, descritto per la

prima volta nel 1916, ha ricevuto ampia attenzione in contesti divulgativi e scientifici) sono tutte situazioni in cui un chiaro e costante orientamento aiuta a prendere le decisioni più opportune.

Questo aspetto diventa ancora più cruciale in caso di emergenza. Sapere esattamente dove ci si trova e conoscere le vie da seguire è di enorme e fondamentale aiuto per le persone con disabilità e i loro familiari. Un'adeguata segnaletica, mappe accessibili e indicazioni chiare non solo migliorano l'esperienza museale, ma possono fare la differenza in situazioni critiche.

Pertanto, è indispensabile che il museo metta a disposizione strumenti adeguati per l'orientamento e la sicurezza di tutti i visitatori, con particolare attenzione a coloro che hanno esigenze speciali. Questo include l'installazione di mappe tattili, segnaletica ben visibile e leggibile, e l'assistenza di personale preparato a fornire informazioni precise e tempestive. In questo modo, si garantisce un'esperienza museale inclusiva e sicura per tutti.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- Come più volte evidenziato la questione dell'Orientamento rappresenta un tema critico per tutti i visitatori e in particolare per quelli con disabilità. A questo tema, oltre alle osservazioni riportate nelle schede del Rilievo abbiamo dedicato un dossier all'interno del Concept (D05) con spunti per definire i criteri preliminari per impostare una soluzione.

5.10 Servizi Igienici

Paradossalmente, sono proprio i locali di servizio dove si misura maggiormente l'attenzione della struttura verso l'accessibilità e l'accoglienza delle esigenze particolari. Persone con disabilità e famiglie con bambini piccoli sono tra i più influenzati dalla progettazione di questi spazi. La possibilità di accedere e trovare soluzioni che rispondano alle proprie necessità, come effettuare il trasferimento dalla carrozzina, trovare il giusto appoggio per alzarsi o avere un fasciatoio alla giusta altezza, sono piccole (ma grandi) attenzioni che possono condizionare la valutazione dell'intera esperienza museale.

Famiglie e persone con disabilità che utilizzano i servizi condividono una serie di esigenze comuni: la necessità di gestire imprevisti, l'importanza di avere a disposizione spazio adeguato e l'impossibilità di adattarsi a soluzioni non ottimali. Se manca un maniglione nella posizione

giusta, la persona non può alzarsi. Se manca il fasciatoio, il genitore non può cambiare il bambino e dovrà cercare una soluzione alternativa, con disagio e perdita di tempo e fatica.

Un'altra caratteristica che questi gruppi di utenti condividono è l'importanza dell'attenzione al dettaglio. Non è quasi mai la normativa a rispondere davvero alle necessità, ma piuttosto una capacità di ascolto e di "mettersi nei panni" degli utenti, ricercando quei dettagli particolari in grado di fare la differenza. È il dettaglio che separa il riuscire dal non riuscire, l'autonomia dalla dipendenza, l'indipendenza dal bisogno di aiuto.

In questo senso, progettare servizi igienici accessibili significa andare oltre le norme, mettendo al centro le persone e le loro specifiche esigenze.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- I bagni della Pinacoteca di Brera sono attualmente accessibili ma rispettano la normativa al "minimo" e in maniera stereotipata. Dai rilievi e dall'analisi degli stessi, emerge una mancanza di attenzione ai dettagli. L'uso di sanitari ed elementi "per disabili" non utili e non richiesti dalla norma amplifica il contrasto con il "bello" di Brera, mostrando una scarsa ricerca estetica anche in questi ambienti.
- Sarebbe utile mettere a disposizione, in uno dei bagni, un fasciatoio dedicato al cambio non solo di neonati, ma anche di bambini/ragazzi con disabilità: non è raro che in alcune situazioni i genitori o gli assistenti abbiano la necessità di cambiare bambini non più neonati. Avere a disposizione un fasciatoio che possa aiutarli in questa operazione, particolarmente gravosa, soprattutto se svolta in un ambiente al di fuori dell'abitazione, rappresenterebbe un'attenzione significativa alle loro esigenze.
- Si propone un intervento di rinnovamento per il Servizio Igienico con accesso dal loggiato e un intervento di miglioramento per il Servizio Igienico attiguo alla sala 8,

5.11 Punti di Ristoro/caffetterie/bookshop

L'esperienza al museo spesso non si conclude con la sola visione delle opere esposte; in molti casi, prosegue con il desiderio e la necessità di portare con sé un ricordo di quanto appena visto o di continuare a godere dell'atmosfera, sedendosi al tavolino di un punto ristoro. Anche

questi spazi devono essere pronti ad accogliere persone con disabilità, strutturandosi per consentire a chiunque di svolgere le varie attività in autonomia.

Un elemento particolarmente rilevante è l'altezza degli espositori e dei banconi. Al bancone si paga, si consuma, si guarda e si sceglie. Una corretta progettazione e un'attenta considerazione permettono di avere quelle accortezze che riducono al minimo, o addirittura annullano, la necessità di richiedere aiuto. Assicurare che i banconi e gli espositori siano accessibili significa progettare spazi che consentano alle persone in sedia a rotelle, ad esempio, di avvicinarsi e interagire senza difficoltà. Questo implica non solo un design inclusivo, ma anche una sensibilizzazione del personale affinché sappia come assistere in modo appropriato, se necessario.

Inoltre, è fondamentale considerare l'accessibilità dei tavoli e delle sedute nei punti ristoro. Tavoli con altezze adeguate e spazio sufficiente per le sedie a rotelle, nonché sedute ergonomiche per chi ha difficoltà motorie, sono essenziali per garantire un'esperienza confortevole.

La segnaletica chiara e visibile è altrettanto importante per guidare tutti i visitatori attraverso questi spazi. Indicazioni in braille e pittogrammi facili da interpretare possono migliorare significativamente l'accessibilità e l'orientamento all'interno del museo.

Infine, il personale deve essere adeguatamente formato per riconoscere e rispondere alle esigenze specifiche dei visitatori con disabilità. Una formazione continua e una sensibilità sviluppata sono cruciali per offrire un servizio di qualità e per garantire che tutti si sentano accolti e supportati.

In questo modo, l'intera esperienza museale, dal momento dell'ingresso fino alla visita ai punti ristoro e al book shop, diventa inclusiva, sottolineando l'importanza di un ambiente che promuove l'autonomia e l'integrazione.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- **Bar Fernanda.** Ripensamento dell'Accessibilità: attualmente, in qualsiasi attività la persona in carrozzina necessita di un intervento esterno per fruire del servizio Bar/Ristoro: l'altezza del bancone, infatti, condiziona la possibilità di bere il caffè al banco, prendere lo zucchero, scegliere il cibo, pagare alla cassa. Nonostante le attenzioni messe in atto dal personale, tale problematica influisce pesantemente

l'esperienza del visitatore e dei suoi accompagnatori. Si ritiene necessario per questo spazio un ripensamento completo della struttura per offrire un servizio accessibile e inclusivo.

- **Book Shop.** Ingresso Discriminante: ampiamente dimostrato dalla porta del bookshop posta sul retro, con rampa per disabili, campanello per disabili e, in aggiunta, cartello con la scritta "Campanello non funzionante bussare alla porta". È quindi essenziale ripensare l'ingresso per renderlo inclusivo e rispettoso delle esigenze delle persone con disabilità, evitando dettagli che trasmettono mancanza di cura e attenzione. Proporre un design del bancone che permetta a tutti i visitatori di interagire comodamente. l'elemento attuale non consente alle persone con disabilità motoria di accostarsi in maniera adeguata e l'operatore è costretto ad alzarsi per comunicare in maniera adeguata. Porre attenzione ad alcuni elementi che possono costituire ostacolo per per persone con Disabilità Visiva, come spigoli sporgenti o elementi posti a ridotta altezza, lungo quello che dovrebbe essere il percorso. Modificare le etichette dei prodotti esposti: prediligere il formato utilizzato su alcuni di essi (sfondo nero con scritta bianca, chiara e in stampatello) che permette una immediata lettura.

5.12 Il Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)

La disponibilità di dispositivi e ausili per facilitare la partecipazione all'esperienza museale, sia in maniera permanente che temporanea (ad esempio, in occasione di iniziative specifiche), riveste un'importanza triplice:

- **Attenzione verso la persona:** Ampliare l'attenzione e considerare le esigenze di chi, spesso a causa della quantità di visitatori, della complessità delle esposizioni o delle difficoltà personali, non trova nel museo i facilitatori necessari per una partecipazione efficace all'esperienza museale.
- **Accoglienza della persona:** Consentire alla persona di usufruire effettivamente di quanto necessario per godere appieno della visita, riconoscendola come un fruitore a pieno titolo del museo.
- **Contributo a un cambiamento culturale:** Svolgere un'opera indiretta di formazione ed educazione verso le cosiddette persone "normodotate". Queste possono notare concretamente l'attenzione del museo verso il tema della disabilità, anche tramite l'utilizzo di oggetti e soluzioni innovative. Inoltre, possono incontrare durante la loro visita persone con disabilità, favorendo così un cambiamento culturale.

In questo modo, il museo, riflettendo sui suoi possibili fruitori, contribuisce non solo a migliorare la propria accessibilità, ma si fa anche promotore del significato più profondo dell'accessibilità verso tutta la società.

L'introduzione di ausili specifici, come sedie a rotelle, dispositivi di assistenza all'udito, guide in braille, mappe tattili e applicazioni digitali con audioguide, rappresenta un passo fondamentale per garantire che tutti i visitatori possano godere dell'esperienza museale senza barriere. Inoltre, l'organizzazione di eventi e iniziative temporanee che prevedano l'utilizzo di questi ausili può sensibilizzare ulteriormente il pubblico e dimostrare l'impegno costante del museo verso

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- Implementare l'uso di carrozzine, semplici ma visivamente ed esteticamente gradevoli (Allegato D06), che possano essere utilizzate dalle persone con difficoltà motorie. Queste carrozzine offrirebbero un'opzione più comoda rispetto ai bastoni, deambulatori o scooter elettrici, soprattutto durante visite prolungate.
- Aumentare la presenza di oggetti e riproduzioni tattili che permettano alle persone con difficoltà visive di partecipare attivamente alla conoscenza delle opere esposte e degli spazi del museo.
- Potenziare i supporti audio e tecnologici, offrendo nuovi servizi ed esperienze come guide in Lingua dei Segni Italiana (LIS) e descrizioni audio delle opere tramite QR Code. Questi strumenti migliorerebbero l'accessibilità e l'interattività dell'esperienza museale.
- Valutare l'installazione della tecnologia Beacon all'interno delle sale museali. I Beacon sono piccoli dispositivi che trasmettono informazioni mirate e personalizzate a un'app mobile sugli smartphone degli utenti, quando questi si trovano nel loro raggio d'azione. Questa tecnologia interattiva, basata su segnali emessi in frequenze predefinite, offre contenuti alle persone nel momento in cui sono più inclini a compiere determinate azioni. Un vantaggio significativo dei Beacon è che non sono pensati per una specifica disabilità, ma possono essere utilizzati da tutti i visitatori secondo le loro esigenze.
- Anche le didascalie attuali, nonostante alcune criticità, presentano molti aspetti positivi. Consentono ai visitatori di non dover avere nulla in mano per poter godere delle opere d'arte, un aspetto particolarmente importante per chi utilizza un bastone

bianco di segnalazione o una carrozzina. Questo permette agli accompagnatori di assistere meglio le persone con disabilità, mantenendo allo stesso tempo la possibilità di apprezzare le spiegazioni delle opere.

5.13 Il Personale

Per garantire un ambiente realmente accessibile, è fondamentale che tutto il personale sia adeguatamente formato sui temi della disabilità. Questo non riguarda solo chi lavora a stretto contatto con il pubblico, come gli addetti alle sale, ma anche chi si occupa di manutenzione o pulizia. Un ambiente accessibile non si compone solo di strutture e soluzioni tecniche, ma è soprattutto frutto dell'interazione umana.

Il personale deve essere in grado di comprendere rapidamente le necessità di una persona con disabilità, ad esempio quando è in fila, e utilizzare i termini appropriati senza imbarazzo nelle relazioni interpersonali. È importante sapere come nominare correttamente gli ausili e anticipare le eventuali esigenze delle persone con disabilità. Questo tipo di servizio non è solo apprezzato, ma essenziale per garantire un'accessibilità di qualità.

Un personale ben formato dovrebbe essere capace di:

1. **Riconoscere e rispondere alle necessità:** Saper identificare rapidamente le esigenze specifiche di ogni visitatore con disabilità e rispondere prontamente con soluzioni adeguate.
2. **Utilizzare il linguaggio appropriato:** Parlare senza imbarazzo, utilizzando termini corretti e rispettosi, contribuendo a creare un'atmosfera di accoglienza e rispetto.
3. **Anticipare le esigenze:** Essere proattivi nell'identificare e fornire assistenza prima ancora che venga richiesta, dimostrando una comprensione profonda delle possibili difficoltà che un visitatore potrebbe incontrare.
4. **Assistenza visibile e accessibile:** Il personale addetto all'assistenza dovrebbe essere facilmente riconoscibile rispetto agli altri frequentatori del museo, ad esempio tramite badge o uniformi distintive, per essere prontamente identificabile e accessibile a chiunque abbia bisogno di aiuto.
5. **Conoscenza degli ausili disponibili:** Sapere esattamente quali ausili sono disponibili presso il museo e come utilizzarli correttamente, per poter offrire una guida precisa e competente.

6. **Creare un ambiente inclusivo:** Promuovere un'atmosfera dove tutti i visitatori, indipendentemente dalle loro capacità, si sentano benvenuti e valorizzati.

Inoltre, il museo dovrebbe implementare programmi di formazione continua per il personale, assicurando che rimangano aggiornati sulle migliori pratiche in materia di accessibilità e inclusività. Questi programmi potrebbero includere sessioni di sensibilizzazione, workshop pratici e opportunità di feedback da parte dei visitatori con disabilità.

L'approccio del museo all'accessibilità deve riflettere un impegno profondo e continuo verso l'inclusione, garantendo che ogni visitatore possa godere appieno dell'esperienza museale. Attraverso l'attenzione ai dettagli e una formazione adeguata del personale, il museo non solo migliora la propria accessibilità, ma diventa anche un modello di inclusività, ispirando altri istituti culturali a seguire il suo esempio.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- Si consiglia di proseguire nella formazione di tutto il personale, il quale dovrebbe sempre ricevere una formazione specifica riguardo alle disabilità, all'uso di un linguaggio adeguato, e agli ausili e possibili necessità che potrebbero verificarsi al museo.
- Oltre alla formazione teorica, si propone di valutare la possibilità di un'esperienza "pratica", incontrando e svolgendo attività specifiche con persone con disabilità e professionisti sanitari, come i terapisti occupazionali. Questa sarebbe un'opportunità per porre domande, conoscere nel dettaglio alcuni aspetti importanti e comprendere meglio sia l'esperienza di chi vive quotidianamente le sfide che una disabilità comporta, con i suoi bisogni, necessità e desideri, sia la competenza di chi si è formato e lavora in questo ambito.
- Questo approccio, che unisce esperienza e competenza, può offrire al personale una visione completa e pratica delle situazioni che potrebbero incontrare, migliorando la loro capacità di rispondere adeguatamente e con empatia alle esigenze dei visitatori con disabilità

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

5.14 Superamento di dislivelli di quota

È necessario che i dislivelli siano superati in maniera “armoniosa” e congruente con l’ambiente circostante. Soluzioni come montascale e servoscala dovrebbero essere evitate per quanto possibile. Questi dispositivi possono dare l'impressione di essere una soluzione aggiunta in un secondo momento, escludendo implicitamente la possibilità che il luogo possa essere frequentato da persone in carrozzina o che utilizzano ausili per la mobilità. Inoltre, il loro utilizzo spesso non si concilia con l'idea di autonomia e rapidità.

Sono senz’altro da preferire ascensori, che possono garantire a un numero più ampio di persone, sia con difficoltà motorie che sensoriali, di superare agevolmente i dislivelli. Gli ascensori, specie all'interno di edifici storici, rappresentano una soluzione positiva se valutati idonei per accogliere una persona in carrozzina con accompagnatore, anche se non perfettamente a norma come dimensioni.

Un altro elemento da considerare è la segnaletica per indicare i collegamenti e le direzioni; deve essere chiara e visibile, guidando le persone con disabilità motorie o sensoriali verso gli ascensori. La segnaletica dovrebbe includere simboli universali, testi leggibili e, se possibile, indicazioni tattili o in braille.

Oltre agli ascensori, anche le rampe sono una soluzione preferibile. Le rampe devono essere progettate con una pendenza adeguata. Le rampe non solo facilitano l'accesso alle persone in carrozzina, ma anche a chi utilizza passeggini, trolley o ha difficoltà a salire le scale.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- Il collegamento verticale dal piano strada al primo piano della Pinacoteca è attualmente garantito dalle scale (scalone monumentale) e, per le persone con disabilità motoria, dall’ascensore del personale, situato in una posizione decentrata rispetto all’ingresso della Pinacoteca.
- Dall’analisi effettuata da Alter Studio per la sistemazione della Biblioteca Braidense, è emersa e stata proposta una soluzione che prevede l’inserimento di un nuovo ascensore a servizio sia della Biblioteca che della Pinacoteca, in una posizione centrale. Questo permetterebbe di semplificare i percorsi di accesso al primo piano e risulterebbe decisamente più inclusivo.

5.15 Distribuzione orizzontale

È necessario prestare molta attenzione ai percorsi: spesso, gli ostacoli meno considerati, come spigoli, cartelli mobili, porta ombrelli, cestini, estintori, ecc., sono quelli che devono essere rimossi o segnalati adeguatamente. Il percorso non è mai "abbastanza libero" e deve essere costantemente monitorato per garantire un passaggio sicuro e senza impedimenti.

Un'altra considerazione importante riguarda le pavimentazioni: i raccordi tra pavimentazioni differenti, materiali scivolosi, elementi in risalto, sconnessi o mal raccordati possono rappresentare seri pericoli per i visitatori. È essenziale scegliere materiali antiscivolo e assicurarsi che tutte le superfici siano uniformi e ben mantenute.

Inoltre, è fondamentale prevedere la presenza di idonee sedute lungo il percorso e tra i locali del museo. Queste sedute offrono ai visitatori la possibilità di riposarsi e rispettare i propri tempi di visita, rendendo l'esperienza museale più piacevole e accessibile a tutti, in particolare alle persone con difficoltà motorie o che si stancano facilmente.

L'illuminazione svolge un ruolo cruciale nell'accessibilità, soprattutto per le persone con problemi di vista. Una buona illuminazione facilita la percezione del percorso e la comprensione della forma dello spazio, migliorando l'orientamento e la sicurezza. È importante che l'illuminazione sia uniforme e priva di abbagliamenti, con punti luce strategicamente posizionati per evidenziare i percorsi e gli ostacoli potenziali.

Per migliorare ulteriormente l'accessibilità, è utile adottare soluzioni tecnologiche come mappe digitali e audioguide interattive che possano assistere i visitatori con disabilità visive o uditive. Questi strumenti possono fornire informazioni dettagliate e in tempo reale sul percorso, sulle opere esposte e sui servizi disponibili, migliorando l'esperienza complessiva.

5.16 Percorsi museali

Toccare e assaporare l'esperienza museale, immergersi nell'atmosfera, osservare ciò che si era precedentemente immaginato o scoprire qualcosa di inatteso. Ascoltare ciò che l'autore dell'opera desidera comunicarci. In poche parole: gustare il museo. L'uso deliberato di diversi sensi sottolinea come l'esperienza museale coinvolga ogni aspetto del nostro essere.

Particolarmente affascinante è l'idea che anche le persone con disabilità sensoriali e cognitive possano fruire appieno dell'esperienza museale. La sfida consiste nel trovare le chiavi

giuste, i canali attraverso cui queste informazioni possano raggiungerle. Toccare, ascoltare, percepire, semplificare: questi sono esempi di strumenti che possono rendere l'arte accessibile.

La grande sfida, così come per tutto il PEBA (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche), è integrare queste soluzioni in modo così naturale da non farle percepire come adattamenti specifici, ma come parte integrante dell'esperienza museale stessa. Questo approccio inclusivo non solo facilita l'accesso alle persone con disabilità, ma arricchisce l'esperienza museale per tutti i visitatori. Chiunque, indipendentemente dalle proprie abilità, può vivere nuove e inaspettate sensazioni ed esperienze.

Immaginare un museo che riesca a farci immergere completamente nell'arte, coinvolgendo tutti i sensi, significa creare uno spazio dove la cultura è davvero accessibile a tutti. Soluzioni come percorsi tattili, audioguide dettagliate, descrizioni semplificate e installazioni multisensoriali non sono solo strumenti di inclusione, ma rappresentano un arricchimento per l'intera esperienza museale. La vera sfida è far sì che queste soluzioni non si notino come strumenti di supporto, ma come elementi naturali del percorso espositivo, migliorando l'esperienza per ogni visitatore e rendendo il museo un luogo dove l'arte può essere davvero gustata da tutti.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- La Pinacoteca di Brera ha sviluppato numerose iniziative per rendere l'esperienza museale accessibile al pubblico più ampio possibile. Tra queste iniziative, ci sono materiali specificamente pensati per bambini e famiglie, che possono rendere più divertente e partecipata la visita. Dal sito è possibile scaricare la guida "Museo per Tutti", disponibile in Easy to Read e in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), è dedicata ai visitatori con disabilità cognitive.
- Per le persone con disabilità visiva, la Pinacoteca offre il progetto "Descrivedendo", e presto sarà disponibile una guida su tablet in Lingua dei Segni Italiana (LIS), che si aggiungerà alle altre modalità di accesso già presenti.
- Anche le didascalie sotto le opere riflettono l'attenzione verso i diversi tipi di visitatori. Oltre alla descrizione dell'opera, alcune didascalie includono una versione semplificata, più adatta a famiglie e bambini. In alcuni casi, l'accesso all'opera è facilitato attraverso il tatto o l'olfatto, mettendo in risalto specifici dettagli dell'opera stessa.
- Particolarmente significativa è l'iniziativa sviluppata in collaborazione con Vidas, dedicata alle persone in situazioni di fine vita e ai loro caregiver. Questa iniziativa

esprime l'idea che il museo, con la sua bellezza e l'arte, possa offrire conforto, alleviare la fatica e migliorare il benessere delle persone, proprio come farebbe un abbraccio.

5.17 Dispositivi espositivi

Il termine "esporre" deriva dal latino "ex," che significa "fuori, davanti," e "ponere," che significa "porre, mettere." Esporre significa, quindi, "mettere davanti." Etimologicamente, sarebbe una contraddizione se l'oggetto esposto fosse collocato sopra, di fianco, troppo lontano o in modo non avvicinabile dalla persona. Pertanto, i dispositivi e le teche espositive devono rispettare non solo i fondamentali requisiti di sicurezza e tutela/conservazione degli oggetti, ma anche garantire che questi siano fruibili da tutti i visitatori.

Per assicurare che le opere esposte siano veramente "messe davanti" ai visitatori, diverse considerazioni devono essere fatte.

L'accessibilità e fruibilità degli oggetti esposti dipendono in primo luogo dall'altezza alla quale sono collocati. Gli oggetti devono essere posizionati in modo che persone di tutte le altezze, comprese quelle in sedia a rotelle o di bassa statura, possano avvicinarsi e godere appieno della vista, cercando di garantire, per quanto possibile, una visibilità ottimale per tutti.

Anche la dimensione e il posizionamento delle teche nello spazio devono permettere un avvicinamento comodo, con spazi di passaggio ampi per consentire il passaggio agevole di persone con mobilità ridotta. Le didascalie devono essere posizionate in modo che siano facilmente leggibili da tutte le altezze, utilizzando caratteri grandi e chiari.

L'angolo di visuale deve essere tale da non costringere il visitatore a posizioni scomode. Le teche inclinate possono migliorare la visibilità degli oggetti esposti per chi è seduto o ha una statura più bassa. Una buona illuminazione è essenziale per valorizzare le opere esposte. L'illuminazione deve essere uniforme, senza causare riflessi che possano disturbare la visione, e l'uso di luci a basso impatto energetico contribuisce alla conservazione degli oggetti storici e artistici.

Un'esposizione ben progettata non solo rispetta i requisiti di sicurezza e conservazione, ma anche quelli di accessibilità e inclusività. La disposizione delle teche e dei dispositivi espositivi deve permettere a tutti i visitatori, indipendentemente dalle loro abilità fisiche, di avvicinarsi e godere delle opere.

Tutto questo per non far perdere nulla di quanto esposto. Per permettere all'opera di mettersi davanti alla persona. Ed essere quindi, davvero, "esposta".

5.18 Postazioni multimediali

Gli spazi multimediali nei musei sono essenziali per migliorare l'esperienza dei visitatori, sfruttando tecnologie interattive e immersive. Questi spazi facilitano l'apprendimento, offrendo informazioni aggiuntive e contestuali sulle mostre e le opere d'arte. Consentono la fruizione di contenuti multimediali come video, audio e realtà virtuale, arricchendo notevolmente l'esperienza museale.

L'uso di spazi multimediali permette di implementare l'esperienza museale anche per le persone con diverse disabilità ed esigenze. È quindi fondamentale che tali spazi siano accessibili sotto tutti i punti di vista.

Prima di tutto, l'accessibilità fisica degli spazi deve essere garantita. Le postazioni multimediali devono essere progettate per essere facilmente raggiungibili da persone in sedia a rotelle, con schermi e comandi posizionati a un'altezza adeguata. Anche l'illuminazione deve essere studiata per evitare riflessi e garantire una visibilità ottimale.

In secondo luogo, i contenuti multimediali devono essere accessibili. I video devono avere sottotitoli e descrizioni audio per le persone con disabilità uditive e visive. Le audioguide devono essere disponibili in diverse lingue e formati, inclusi quelli compatibili con gli apparecchi acustici. La realtà virtuale deve essere utilizzabile anche da persone con mobilità ridotta, offrendo esperienze alternative per chi non può muoversi liberamente.

Infine, l'interfaccia dei dispositivi multimediali deve essere intuitiva e facile da usare per tutti i visitatori, indipendentemente dal loro livello di competenza tecnologica. L'uso di pittogrammi e simboli universali può aiutare a rendere le interfacce più comprensibili.

CRITICITA' E PROPOSTE PER L'ACCESSIBILITA'

- Al momento non sono presenti attrezzature multimediali di questo tipo. Le considerazioni riportate possono essere utili nel caso in cui vengano implementate soluzioni di questo tipo.

5.19 Spazi Museali Esterni

[NON SONO PRESENTI SPAZI MUSEALI ESTERNI]

5.20 Comunicazione

Per comunicare, è necessario che ci siano due parti: il soggetto che comunica e la persona che riceve la comunicazione. Solitamente, siamo abituati a concentrarci su come le persone debbano ricevere le informazioni, ma è importante anche riflettere su come il museo "parla".

Come il museo parla alle persone con ridotta altezza o in carrozzina? Se il museo vuole davvero comunicare con loro, deve necessariamente "abbassarsi" e rendersi accessibile a loro livello. E per le persone con disabilità visive? Il museo deve rendersi leggibile in modo chiaro, utilizzando caratteri grandi e braille, e deve anche farsi toccare, offrendo esperienze tattili. E per le persone con sordità? Dovrà trovare i suoni in elementi che suoni non sono, modi alternativi di comunicare suoni, come attraverso segnali visivi e sottotitoli.

La domanda forse è "Come il museo parla a ..." e non solo come le persone ricevono queste informazioni. E chiedersi se il Museo vuole davvero parlare con queste persone. Essere inclusivi vuol dire includere tutti nella chiacchierata.

Per una comunicazione efficace e inclusiva, il museo deve adottare una strategia complessiva coerente con la sua missione, garantendo la partecipazione di tutti alle attività culturali, sia nella fruizione che nella produzione dei contenuti.

Il visual design deve considerare attentamente ambienti, testi e immagini per assicurare l'accessibilità di tutti gli elementi espositivi. È importante utilizzare testi chiari, con caratteri di dimensioni adeguate, buon contrasto tra testo e sfondo, e un'illuminazione appropriata. Per facilitare la comprensione, si possono implementare comunicazione facilitata, easy-to-read, e Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), integrando anche elementi grafici come ideogrammi e illustrazioni.

Gli apparati comunicativi devono essere collocati a un'altezza accessibile per bambini e persone su sedie a ruote. Le didascalie poste in basso devono essere visibili senza costringere i visitatori a piegarsi, evitando così il rischio di cadute o di ostacolare altri visitatori.

Approfondimenti tecnici possono essere offerti per chiarire terminologie specialistiche. Cataloghi, guide e brochure dovrebbero avere testi semplici, tradotti in diverse lingue e in braille, e la comunicazione scritta dovrebbe essere integrata con file podcast, postazioni audio

o app, accessibili anche per persone con disabilità sensoriali e cognitive tramite audio-descrizioni e video in Lingua dei Segni.

I sistemi di audioguide devono essere dotati di tecnologia assistita, e l'uso di Qr code, RFID o Beacon dovrebbe essere compatibile con le tecnologie assistive.

Le visite guidate devono essere organizzate in piccoli gruppi con comunicazione semplificata e tradotta in più lingue, assicurando l'accessibilità visiva per le persone sorde con interpreti in Lingua dei Segni e un'illuminazione adeguata.

Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate, chiare e pragmatiche, posizionate in punti facilmente accessibili, ben illuminate e supportate da comunicazioni tattili e audio-descrizioni.

Infine, le attività promozionali devono essere realizzate attraverso materiale cartaceo, riviste di settore, tour operator specializzati nel turismo accessibile e partenariati con associazioni di categoria e portatori di interesse.

Ovviamente le indicazioni valide per un Museo possono adattarsi, con le opportune modifiche anche all'Archivio di Stato.

SICUREZZA

5.21 Percorso Museale

Per garantire la sicurezza dei luoghi e delle attività del museo per tutti i visitatori, è utile fornire all'ingresso una guida con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o imprevisto, con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva. Questa azione deve essere accompagnata da una adeguata sensibilizzazione e preparazione del personale del museo affinché sappia come agire in tali situazioni, tranquillizzando e accompagnando i visitatori in sicurezza.

È opportuno verificare periodicamente la presenza di elementi pericolosi o di ostacolo lungo i percorsi, tenendo conto delle diverse tipologie di pubblico, come i bambini o le persone che utilizzano sedie a rotelle, per assicurare che l'altezza e la posizione degli oggetti non rappresentino un rischio. Per quanto riguarda gli oggetti destinati alla percezione tattile, è essenziale monitorare regolarmente lo stato delle superfici, controllando eventuali segni di usura, elementi taglienti o viti sporgenti, e garantire un'accurata pulizia.

5.22 Emergenza

Per quanto riguarda la gestione delle emergenze, il museo deve dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza che tenga in considerazione l'accessibilità e le specifiche esigenze dei visitatori. Il personale deve essere formato per seguire le procedure previste in caso di emergenza, garantendo una risposta rapida ed efficace per la messa in sicurezza delle persone e dei beni culturali.

La segnaletica di sicurezza deve essere correttamente posizionata e dimensionata secondo gli standard UNI EN ISO 7010, e la configurazione architettonica degli spazi deve essere tale da facilitare l'esodo, anche in presenza di allestimenti temporanei o mobili. Dove possibile, è utile utilizzare una differenziazione luminosa e cromatica per migliorare la visibilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza, nonché sensori acustici per allertare i visitatori.

La segnaletica di emergenza deve essere collocata e dimensionata tenendo conto della posizione delle persone, in conformità alle norme UNI EN 1838. È importante utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale, mantenendo la coerenza comunicativa

istituzionale, per garantire un riconoscimento universale dei segnali, come prescritto dalla norma ISO 16069.

Inoltre, è utile collocare planimetrie semplificate e correttamente orientate, che indichino chiaramente la posizione del lettore (ad esempio, "voi siete qui") e il layout di esodo, secondo la norma ISO 23601. Evitare quanto possibile l'uso del colore rosso negli allestimenti, considerando che questo colore è comunemente associato al pericolo. Le porte scorrevoli di emergenza devono essere dotate di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante, e il personale deve essere preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

In sintesi, garantire la sicurezza nel percorso museale richiede un approccio integrato che combina infrastrutture adeguate, personale preparato e una comunicazione chiara ed efficace. Questo approccio assicura non solo la sicurezza, ma anche un'esperienza inclusiva e gratificante per tutti i visitatori.

6. Applicazione del Piano

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) è uno strumento di analisi generale di proposta per migliorare l'accessibilità di una struttura, tuttavia, la sua efficacia non può limitarsi a un'identificazione superficiale delle criticità localizzate. Risolvere singole problematiche, sebbene possa rappresentare un progresso significativo per gli utenti direttamente interessati, potrebbe non tradursi in un miglioramento complessivo della fruibilità della struttura.

Le Proposte di Intervento delineano una strategia articolata e mirata per l'applicazione pratica del PEBA, articolata in cinque principali ambiti d'azione, a partire dall'elaborazione e dall'approvazione del piano, per portare effettiva realizzazione delle azioni pianificate, al fine di migliorare in modo concreto ed efficace il grado di accessibilità della Pinacoteca di Brera, consapevoli che si tratta di un percorso graduale in cui è più importante il cambiamento culturale e metodologico, che non la sola sistemazione delle criticità rilevate.

6.1 Proposte di Intervento

La prima linea d'intervento si concentra sulla risoluzione delle criticità specifiche emerse dall'analisi. Le valutazioni emerse dall'attività di rilevamento hanno esplorato diversi spazi al fine di comprendere le dinamiche di utilizzo e frequentazione da parte degli utenti.

Attraverso il sistema di schede del PEBA-Exilà, è stato possibile valutare in modo puntuale il grado di soddisfacimento dei requisiti di accessibilità e identificare i livelli di criticità per ciascuna attività o componente considerata.

L'elaborazione delle schede da parte degli esperti ha consentito di tradurre le criticità individuate in proposte d'intervento specifiche e puntuali. Queste proposte, delineate in base al grado di criticità e ai criteri generali di valutazione, hanno permesso di stabilire le priorità e la programmazione temporale degli interventi in maniera razionale e mirata.

L'effettiva attuazione del piano inizia poi con la programmazione esecutiva degli interventi di adeguamento previsti dal PEBA, che rappresentano il fulcro delle azioni volte a migliorare l'accessibilità urbana. Questi permetteranno di risolvere le problematiche riscontrate, specie quelle che comportano forti limitazioni di fruibilità o situazioni che possono essere di disagio/pericolo.

6.2 Metodologie di Intervento

Le Proposte di Intervento non si limitano alla risoluzione specifica delle criticità in contesti particolari, ma possono essere il punto di partenza per lo sviluppo di metodologie volte al miglioramento generale dell'accessibilità. Le Proposte di Intervento possono diventare quindi linee guida metodologiche, che consentono di affrontare criticità simili nel tempo,

6.3 Proposte Progettuali

Nel contesto del PEBA, sebbene si tratti di un Piano e non di un Progetto specifico, ci sono situazioni in cui la standardizzazione delle soluzioni proposte non è sufficiente o addirittura inappropriata. A volte, ci troviamo di fronte a sfide complesse che richiedono un approccio più articolato e creativo, al di là delle soluzioni preconfezionate.

Questo si verifica soprattutto quando la natura delle criticità è talmente intricata da richiedere una valutazione approfondita delle necessità e delle dinamiche specifiche del contesto in questione. In queste circostanze, affidarsi esclusivamente a soluzioni standard

potrebbe non cogliere appieno la complessità del problema o, peggio ancora, rischiare di fornire rimedi superficiali che non affrontano le radici della questione.

Pertanto, in situazioni di particolare rilievo e complessità, è stata adottato un approccio diverso, attraverso la formulazione di Proposte Progettuali (PP). Queste proposte vanno oltre la mera prescrizione di interventi specifici, fungendo piuttosto da guide concettuali per lo sviluppo di soluzioni su misura.

Le Proposte Progettuali sono concepite come "concept", dove per "concept progettuale" intendiamo un'idea iniziale che potrà guidare lo sviluppo di un progetto, risultato di una fase di analisi, ricerca e sintesi, durante la quale vengono identificate le necessità, gli obiettivi e le caratteristiche distintive del progetto. Il concept progettuale ha il compito di comunicare in modo chiaro e conciso la visione del progetto, spiegando le idee chiave, i principi guida e le intenzioni creative che ne informano lo sviluppo.

Questo approccio richiede un'attenta elaborazione e una fase di sviluppo più articolata rispetto alla semplice applicazione di soluzioni predefinite. Le Proposte Progettuali vanno infatti validate, verificate e affinate attraverso un processo di sviluppo iterativo, che tiene conto delle considerazioni tecniche, normative e delle esigenze degli utenti finali.

Solo dopo un'attenta fase di definizione e sviluppo, queste proposte possono essere portate avanti per giungere a una fase esecutiva, che potrà consentire la concretizzazione pratica delle soluzioni progettate.

6.4 Priorità e Programmazione degli Interventi

Dall'analisi del rilievo e dalla elaborazione delle proposte di intervento, è stata programmata una serie di interventi su 3 anni, con livelli di priorità per i singoli interventi.

I costi sono stimati con un valore minimo/massimo, basato sulla stima delle singole voci con un range di spesa.

Criteri di programmazione:

- 1° anno: piccoli interventi di sistemazione relativi a interventi di adeguamento e di risoluzione di criticità, sistemazione bagni
- costo 24-35.000 euro
- 2° anno: sistemazioni che richiedono maggiori attenzioni
- costo 40-58.000 euro

- 3° anno: sistemazione ascensore e altri interventi
- costo 20-22.000 euro

Infine, è previsto l'intervento di inserimento del nuovo ascensore, da programmare con tempi più lunghi e con un costo di circa 300/420.000 euro.

Costi totali di intervento

- opere di adeguamento 85-115.000 euro
- intervento ascensore 300.420.000 euro
- TOTALE complessivo 470-650.000 euro

La stima riguarda il costo delle opere (fornitura e posa) non include l'iva e le prestazioni tecniche, dove necessarie.

Per il dettaglio si veda l'Allegato D04.

6.5 Coinvolgimento degli Stakeholder

Il coinvolgimento degli stakeholder, ossia delle persone interessate, sia esse individui con disabilità o altre caratteristiche, risponde innanzitutto a un'imperativa esigenza etica di partecipazione attiva, come sancito dal principio "niente su di noi senza di noi" enunciato nella Dichiarazione di Madrid del 2002 [v. allegato A01.2].

Ascoltare attentamente le persone coinvolte, accogliendo le loro osservazioni, esperienze e testimonianze, rappresenta un passaggio cruciale per gli esperti al fine di comprendere e contestualizzare in maniera autentica e concreta le problematiche e le possibili soluzioni, sempre considerando il contesto specifico di intervento.

Il coinvolgimento degli stakeholder non è solo un concetto teorico, ma si traduce in un'esperienza pratica che, a sua volta, diventa un metodo per sviluppare una progettazione partecipata in cui i ruoli degli attori coinvolti siano chiaramente definiti.

È importante chiarire la distinzione tra l'esperienza degli utenti e le competenze degli esperti, in modo da stabilire ruoli e responsabilità. Da un lato, ci sono gli stakeholder, ovvero coloro che esprimono le proprie esigenze sulla base delle loro esperienze personali, fondamentali per garantire la fruizione adeguata dei servizi.

Dall'altro lato, ci sono i professionisti e gli esperti incaricati di raccogliere le diverse esigenze, sintetizzarle e ipotizzare le possibili soluzioni di intervento, considerando il contesto specifico, la funzione del servizio e le necessità degli utenti.

6.6 Cura dell'Accessibilità

L'accessibilità rappresenta un pilastro fondamentale del nostro impegno, e mantenere viva e promuovere il processo di cambiamento avviato dal PEBA è cruciale per garantirne l'efficacia.

L'accessibilità non è solo una questione tecnica, ma soprattutto un impegno a considerare attentamente le esigenze delle persone e a garantire un ambiente ordinato, e quindi privo di barriere e dotato degli opportuni facilitatori.

Il PEBA non si limita a risolvere le criticità legate alle barriere architettoniche, ma promuove un nuovo approccio che tiene sempre viva l'attenzione sull'accessibilità in tutti i contesti, sia sociali che tecnici.

È fondamentale il ruolo del **Responsabile dell'Accessibilità** – la dott.ssa Sofia Incarbone – come previsto anche dalle Linee Guida del MIC che avrà il compito di mantenere alta l'attenzione sull'accessibilità e sull'inclusione, verificando che le indicazioni del PEBA vengano effettivamente implementate secondo la pianificazione prevista.

Il Responsabile dell'Accessibilità, in diretto contatto con il Direttore della Pinacoteca, deve poter avere un ruolo autorevole e riconosciuto, in modo che possa promuovere l'inclusione nelle diverse circostanze, dalla comunicazione alla gestione dei servizi istituzionali, dalle mostre temporanee alle pubblicazioni a tema.

7. Allegati

ALLEGATI A CARATTERE GENERALE

- A01 – Principi, Diritti e Convenzioni
- A02 – Disabilità: modelli di riferimento
- A03 – Universal Design e Utenza Ampliata
- A04 – Normativa per l'Accessibilità
- A05 – Articolo TEMA 1998 "Progettare l'Accessibilità"

ALLEGATI CRITERI E METODOLOGIA PEBA EXILÀ

- B01 – PEBA-Exilà: Criteri di riferimento
- B02 – PEBA-Exilà: strumenti e metodo di Rilievo
- B03 – Consulenza di Esperti
- B04 – ICF Attività Facilitatori

ALLEGATI SPECIFICI DEL PEBA della Pinacoteca di Brera

- C01 – Analisi Accessibilità Sito Web
- C02 – Scheda A.D. Arte
- C03 – Analisi Supporti per l'Accessibilità (mappe)
- C04 – Attività Inclusive già in atto
- C09 – Coinvolgimento degli stakeholder: il "Focus Day"

ALLEGATI ELABORAZIONE DATA BASE EXA-PEBA

- D01 – Dossier: Schede di Rilievo (RL)
- D02 – Dossier: Planimetrie
- D03 – Dossier: Schede Proposte di intervento (PI)
- D04 – Priorità di Intervento e Cronoprogramma
- D05 – Proposte Progettuali (Concept)
- D06 – Indicazioni di Prodotti
- D07 – Soluzioni Tecnologiche
- D99 - SOFTWARE

GLOSSARIO e BIBLIOGRAFIA

Milano 10 giugno 2024

Arch. Giovanni Del Zanna

